

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

Dipartimento di Sanità Pubblica



PROFILO DI SALUTE
DISTRETTO CASALECCHIO di RENO
Azienda USL di Bologna

A cura di: Paolo Pandolfi, Natalina Collina, Sara De Lisis, Chiara Giansante, Muriel Musti, Lorenzo Pizzi, Vincenza Perlangeli Elisa Stivanello, Paolo Marzaroli

U.O.C. Epidemiologia, Promozione della Salute e Comunicazione del Rischio
Dipartimento di Sanità Pubblica

Settembre 2015

INDICE	
1. Profilo demografico e contesto socio-economico	3
<i>Popolazione residente</i>	3
<i>Natalità</i>	6
<i>Caratteristiche strutturali della popolazione</i>	7
<i>Cittadini stranieri residenti</i>	11
<i>Composizione delle famiglie</i>	14
<i>Livello di istruzione</i>	15
<i>Difficoltà economiche riferite</i>	15
<i>Indice di deprivazione</i>	15
2. Stili di vita e fattori di rischio	18
<i>Programmi di screening per la prevenzione oncologica</i>	20
3. Stato di salute	23
<i>Speranza di vita</i>	23
<i>Fragilità</i>	23
<i>Ricoveri ospedalieri</i>	25
4. Analisi della mortalità	29
<i>Mortalità proporzionale</i>	29
<i>Mortalità generale</i>	30
<i>Mortalità per tumori</i>	31
<i>Mortalità per malattie del sistema circolatorio</i>	35
<i>Incidentalità stradale</i>	36

1. Profilo demografico e contesto socio-economico

Popolazione residente

La popolazione del distretto al 01.01.2015 ammontava a 110.971 residenti, di cui 57.426 femmine (51,7%) e 53.545 maschi (48,3%). Complessivamente, dall'anno 2000 vi è stato un notevole incremento, pari al 13%, superiore rispetto a quello registrato a livello aziendale (9% circa), con un'ampia variabilità tra i diversi comuni: in particolare il comune Valsamoggia¹ (unificato a partire dal 1/01/2014) e Zola Predosa hanno fatto registrare il maggior aumento (rispettivamente +23,1% e +16,1%), mentre Sasso Marconi ha visto un aumento molto più contenuto, appena inferiore al 6%.

Tabella 1.1 Distretto Casalecchio di Reno superficie, abitanti e densità demografica per distretto (anni 2000, 2014).

Comune di residenza	Superficie (Km ²)	01 Gennaio 2001*		01 Gennaio 2015*		Δ% 2014 vs 2000
		popolazione	densità	popolazione	densità	
Casalecchio di Reno	17,3	33.435	1928,9	36.252	2091,4	8,4
Monterenzio	105,3	10.194	96,8	11.029	104,8	8,2
Sasso Marconi	96,5	13.799	143,1	14.612	151,5	5,9
Valsamoggia°	178,1	24.721	138,8	30.426	170,8	23,1
Zola Predosa	37,7	16.064	425,6	18.652	494,1	16,1
DISTRETTO CASALECCHIO	434,9	98.213	225,8	110.971	255,1	13,0
Azienda USL BOLOGNA	2915,4	802.260	275,2	871.830	299,0	8,7

(*) la popolazione al 1/1/2001 e 1/1/2015 verrà riportata in seguito per semplificazione come anno 2000 e 2014.

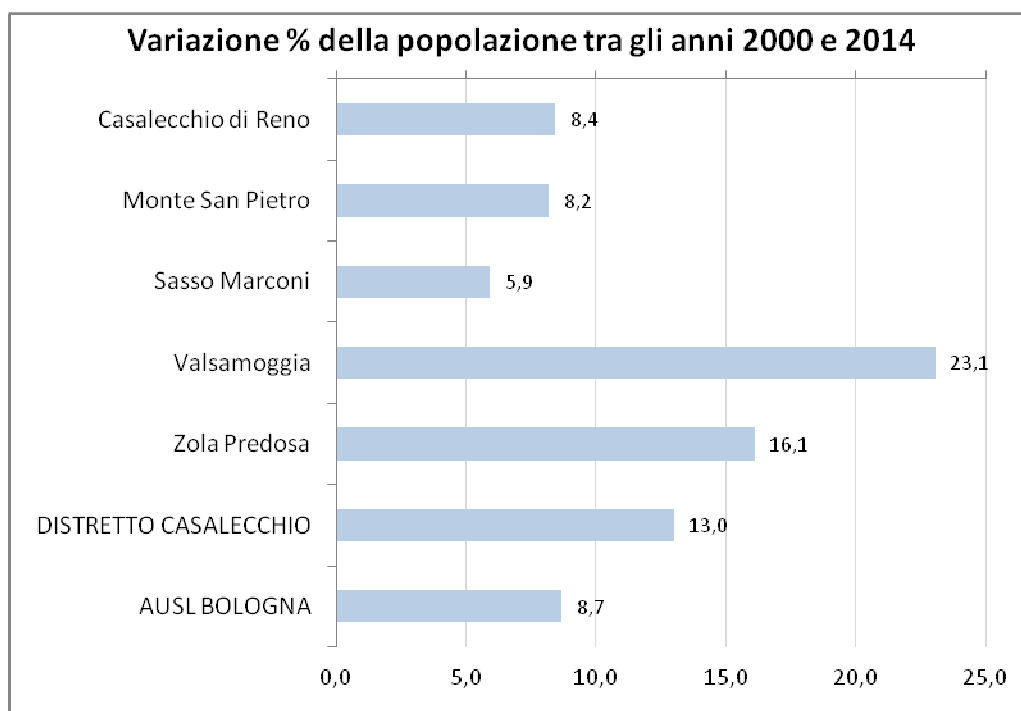


Grafico 1.1 Variazione percentuale della numerosità della popolazione per Distretto di residenza: anno 2014 vs 2000

¹ Il Comune di Valsamoggia è nato il 1 gennaio 2014 dalla fusione di cinque comuni (Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno). Nel documento le analisi sono svolte considerando il neocomune, come somma quindi dei 5 comuni unificati.

A differenza di quanto osservato a livello complessivo aziendale, la popolazione distrettuale è andata costantemente aumentando dal 1987 al 2013, con una crescita media annua dello 0,8%. Solo nell'anno 2012 si è assistito ad un leggero calo, per poi tornare a livelli dell'anno precedente.

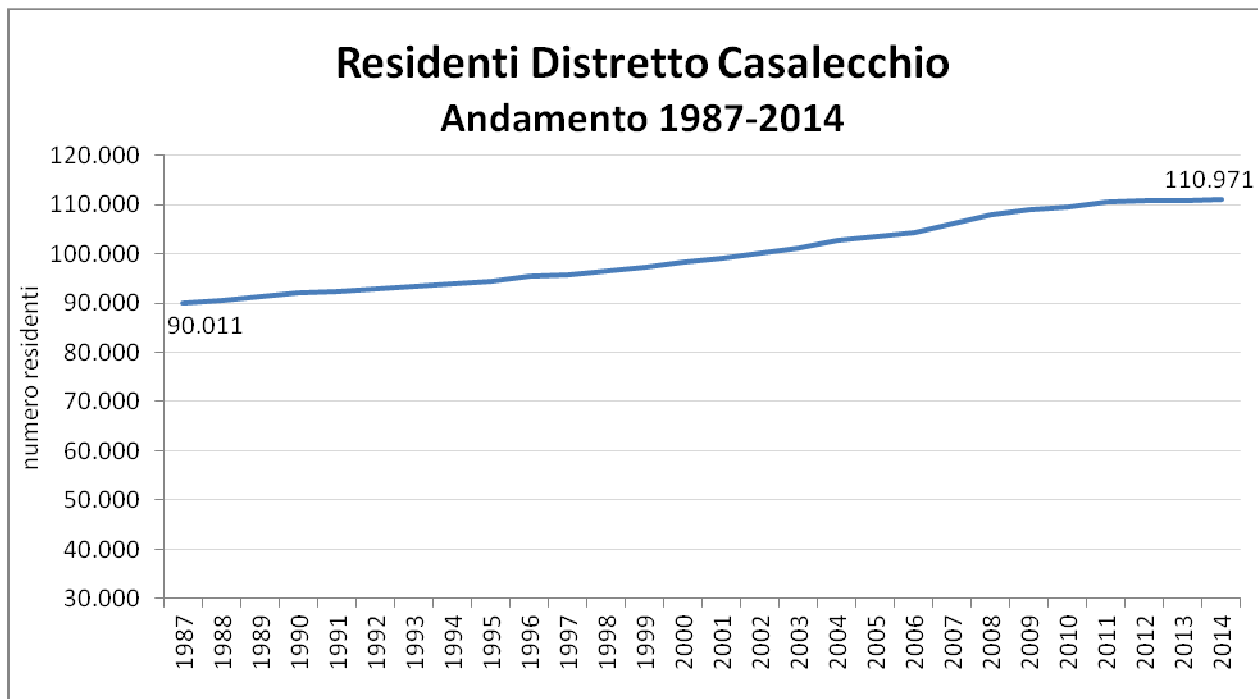


Grafico 1.2 Andamento della numerosità della popolazione nel periodo 1973-2014

Il saldo naturale registrato nel territorio del Distretto Casalecchio è negativo nell'intero periodo esaminato, e nell'ultimo anno è pari a -223 soggetti. L'unico Comune che ha registrato un saldo positivo nell'ultimo anno è Monte San Pietro (+3), mentre Casalecchio è quello che ha il saldo più basso (-109).

Il saldo migratorio è stato molto variabile negli anni: nell'ultimo biennio, dopo il picco massimo dell'intero periodo esaminato relativo all'anno 2013 (+2.094 soggetti), si è registrato un forte decremento del dato nel 2014 (+476). Analizzando la situazione nei singoli comuni, nessun comune ha registrato saldo migratorio negativo, ma emerge variabilità intraterritoriale: il Comune di Zola Predosa ha il saldo minore (+36 soggetti), mentre Valsamoggia ha il maggiore (+250 residenti).

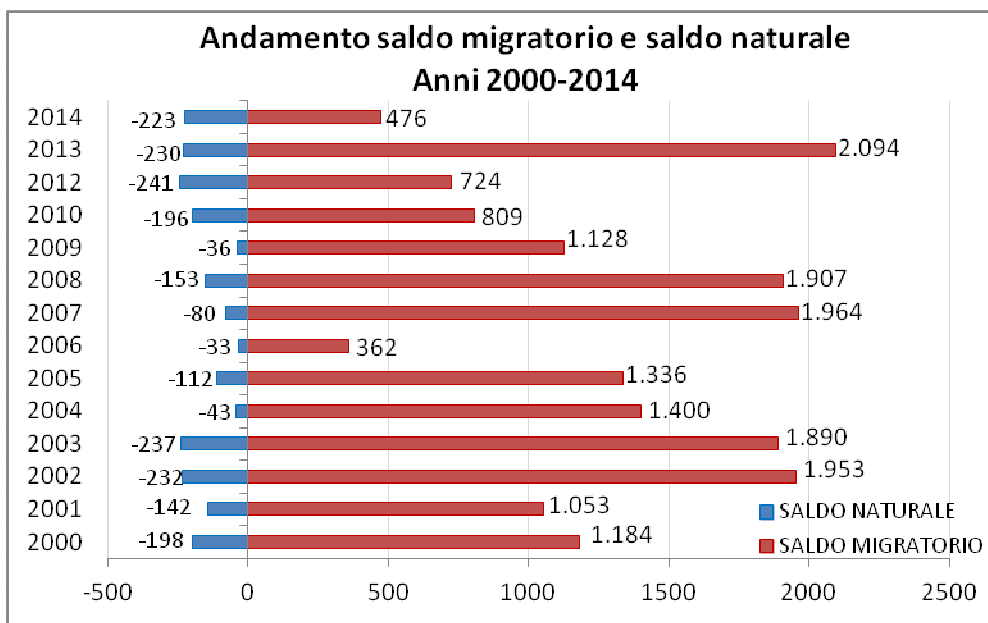


Grafico 1.3 Andamento del saldo migratorio e del saldo naturale nel Distretto Casalecchio – anni 2000-2014*

* La rilevazione per l'anno 2011 non è disponibile.

Dal 2004 fino al 2011 l'aumento della popolazione residente è dovuta in gran parte all'incremento della popolazione straniera. Da questo anno si è pressoché stabilizzato il numero di residenti.

Tabella 1.2 Popolazione residente nel territorio del Distretto Casalecchio per cittadinanza, frequenza e percentuale. Anni 2004-2014

Anni	Stranieri		Italiani		Totale residenti
	Frequenza	%	Frequenza	%	
2004	5.615	5,5	97.137	94,5	102.752
2005	6.191	6,0	97.447	94,0	103.638
2006	6.477	6,2	97.807	93,8	104.284
2007	7.670	7,2	98.482	92,8	106.152
2008	8.712	8,1	99.200	91,9	107.912
2009	9.360	8,6	99.639	91,4	108.999
2010	9.955	9,1	99.666	90,9	109.621
2011	10.572	9,6	100.054	90,4	110.626
2012	10.762	9,7	100.133	90,3	110.895
2013	10.495	9,5	100.230	90,5	110.725
2014	10.698	9,6	100.273	90,4	110.971

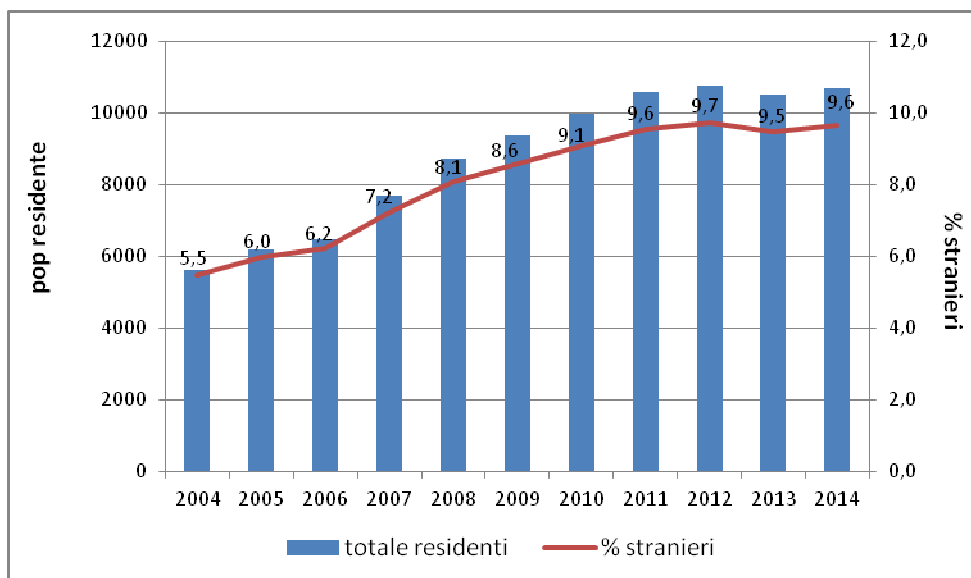


Grafico 1.4 Andamento popolazione residente e percentuale di stranieri Distretto Casalecchio

Natalità

Il tasso di natalità² nel Distretto Casalecchio segue un andamento nel tempo in linea con quanto osservato a livello aziendale: nel 2009 si è assistito ad un picco (10,5‰), con un successivo decremento, più importante rispetto a quanto osservato nell'AUSL. Nel 2014 il tasso è pari a 8,2‰ vs 8,3‰ dell'AUSL.

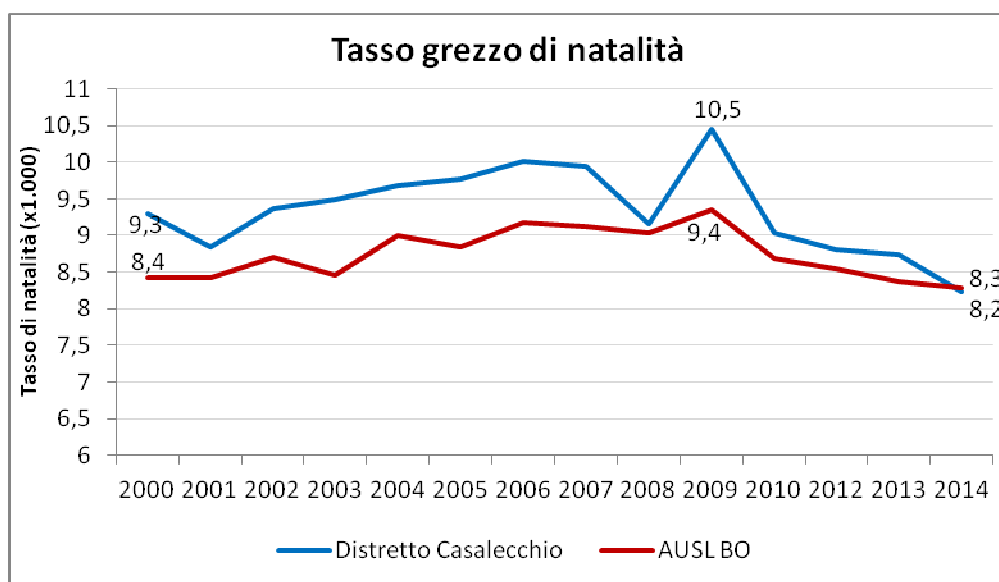


Grafico 1.5 Andamento del tasso di natalità: Distretto Casalecchio vs AUSL di Bologna - Anni 2000-2014

² Il tasso di natalità è dato dal rapporto dei nati vivi sulla popolazione totale residente nell'anno di riferimento.

Caratteristiche strutturali della popolazione

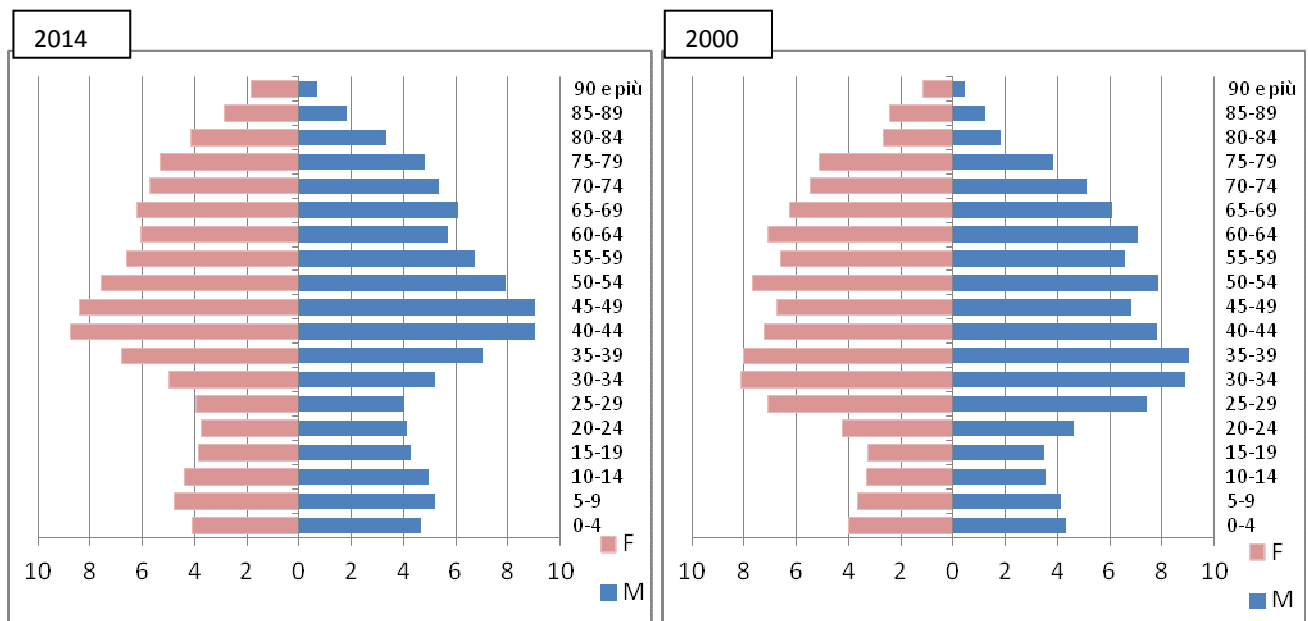


Grafico 1.6 Piramide dell'età della popolazione residente nel Distretto Casalecchio per sesso e classi quinquennali di età espressi in valore percentuale – Confronto Anni 2000- 2014

La piramide dell'età relativa all'anno 2014 mostra, rispetto a quella del 2000, una sensibile diminuzione degli adulti dai 25 ai 39 anni, a fronte di un aumento nelle fasce d'età più anziane (maggiori di 80anni) e nei giovani dai 5 ai 14 anni.

Analizzando il trend della numerosità della popolazione a partire dal censimento del 1991, si evidenzia come si sia verificato un importante calo nella classe di età 15-34 anni, a fronte di un aumento nella classe di età più anziana (≥ 65).

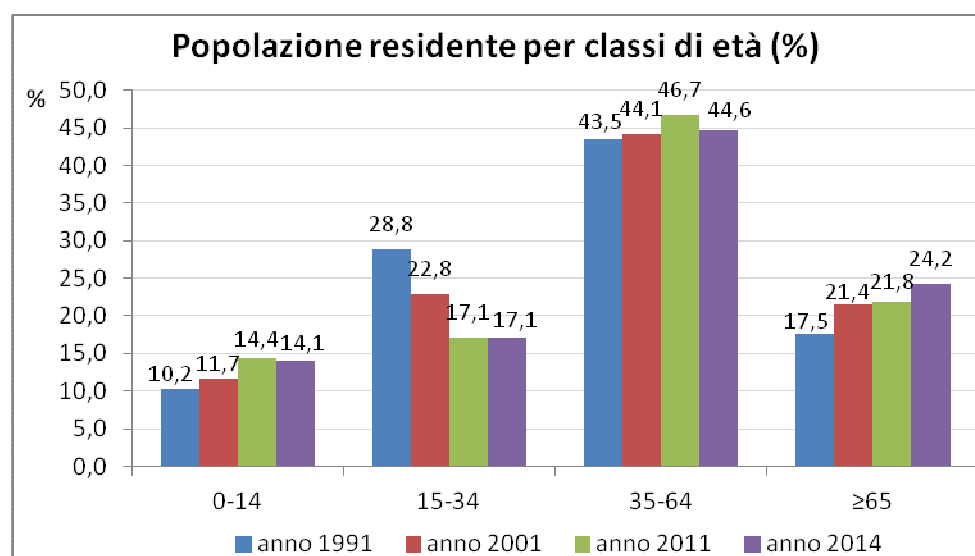


Grafico 1.7 Popolazione residente nel territorio del Distretto Casalecchio per classi di età (%)

Al 31/12/2014, il 69% circa dei residenti nel Distretto aveva più di 34 anni, e circa un residente su quattro aveva 65 anni o più. Analizzando i vari comuni, la situazione è pressoché simile: il comune con la percentuale più alta di over65 è Sasso Marconi (26,6%), seguito da Casalecchio (26,4%), mentre Monte San Pietro è quello con la presenza più bassa (21,3%). Casalecchio è inoltre il

comune con la minore percentuale di giovani under15 (13,4%), mentre Valsamoggia è quello con la maggiore (14,9%).

I residenti over80enni rappresentano nel Distretto il 7,5% della popolazione, con un range che va dal 5,3% di Monte San Pietro al 8,7 di Casalecchio.

Tabella 1.3 Distretto Casalecchio di Reno: popolazione residente per classe d'età (numerosità e valore %) al 01/01/2015

Comune di residenza	0-14 anni		15-64 anni		65-74 anni		75 e oltre		Totale
	n	%	n	%	n	%	n	%	n
Casalecchio di Reno	4.846	13,4	21.856	60,3	4.196	11,6	5.354	14,8	36.252
Monte San Pietro	1.485	13,5	7.191	65,2	1.372	12,4	981	8,9	11.029
Sasso Marconi	2.002	13,7	8.729	59,7	1.944	13,3	1.937	13,3	14.612
Valsamoggia	4.521	14,9	19.297	63,4	3.225	10,6	3.383	11,1	30.426
Zola Predosa	2.669	14,3	11.575	62,1	2.237	12,0	2.171	11,6	18.652
Distretto Casalecchio di Reno	15.523	14,0	68.648	61,9	12.974	11,7	13.826	12,5	110.971
Azienda USL BO	113.398	13,0	545.440	62,6	98.823	11,3	114.169	13,1	871.830

Dal 1991 al 2014 la popolazione ultrasessantacinquenne è aumentata del 65%, del 27% se si restringe l'intervallo al 2001. L'incremento ha riguardato in particolar modo la fascia degli ultraottantenni che, nel periodo in studio, sono più che raddoppiati.

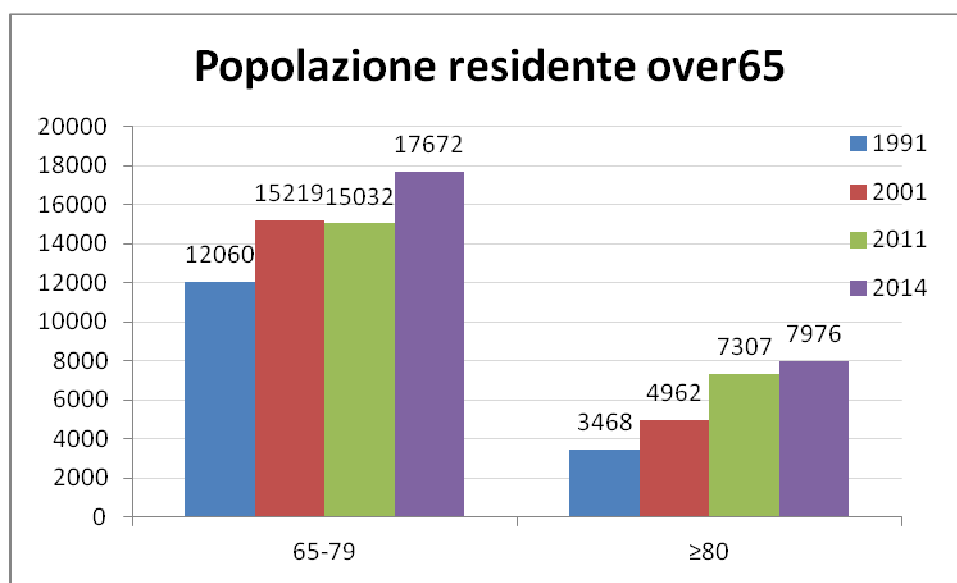


Grafico 1.8 Popolazione anziana residente per grandi classi di età- Distretto Casalecchio

Tutte le considerazioni fin qui effettuate, sono supportate da alcuni indicatori di struttura, quali ad esempio l'indice di vecchiaia³ e l'indice di dipendenza⁴.

L'indice di vecchiaia, indicatore importante per conoscere il grado di invecchiamento della popolazione, e quindi il conseguente impegno socio-sanitario dei servizi, ha registrato un calo

³ L'indice di vecchiaia è dato dal rapporto tra la popolazione over 64 anni e quella under 15, nell'anno di riferimento.

⁴ L'indice di dipendenza totale è dato dal rapporto tra la popolazione residente in età non attiva (0-14aa e over 65) e la popolazione in età lavorativa (15-64aa), e permette sinteticamente di misurare la componente non autonoma della popolazione per motivi anagrafici (giovannissimi e anziani) in rapporto alla restante parte della popolazione che si presume debba sostenerli con la propria attività.

costante fino al 2010 (mediamente -1,1% annuo tra il 2000 e il 2010), meno importante di quello registrato a livello aziendale, per poi tornare ad aumentare più velocemente (mediamente +1,4% annuo). Anche in questo caso l'andamento riflette quanto avvenuto nell'intera Azienda, seppur con un aumento più contenuto (+1,2% AUSL). In pratica, al 1/1/2015 ci sono circa 173 residenti di età uguale o superiore a 65 anni ogni 100 di età inferiore ai 15 anni (nel territorio aziendale, 188 residenti over64 ogni 100 under15).

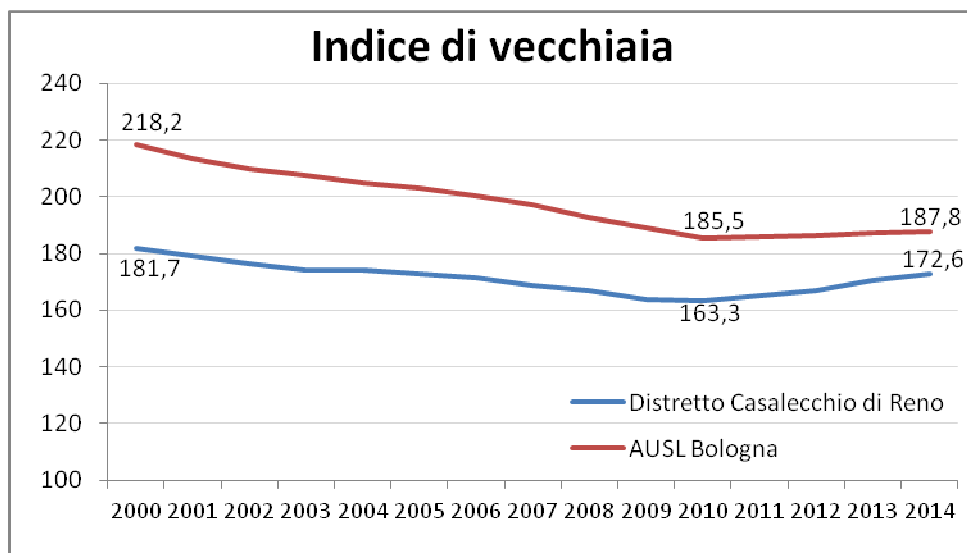


Grafico 1.9 Andamento dell'indice di vecchiaia nel Distretto Casalecchio e confronto con AUSL Bologna - Anni 2000-2014

Focalizzando l'attenzione sui singoli comuni, si nota che il comune 'più giovane' è Valsamoggia (146 over65 ogni 100 under15), mentre il maggior indice di vecchiaia si registra a Casalecchio (197 over65 ogni 100 under15, ben al di sopra della media aziendale).

L'indice di dipendenza totale (dato dalla somma dell'indice di dipendenza giovanile e quello senile) è cresciuto nel tempo: esso è passato da circa 47,7 nel 2000 al 61,7 nel 2014. La crescita è stata lineare, con una leggero arresto intorno al 2007.

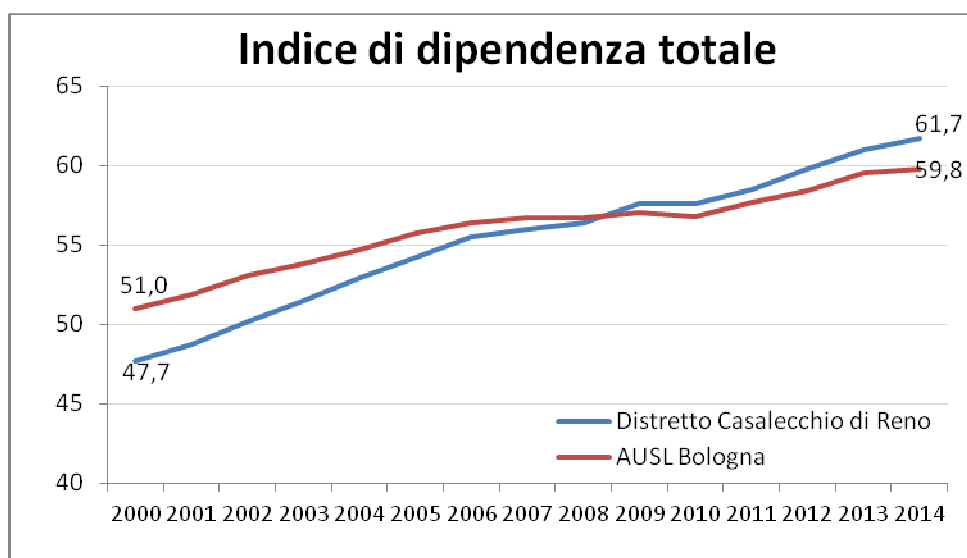


Grafico 1.10 Andamento dell'indice di dipendenza totale nel Distretto Casalecchio e confronto AUSL Bologna. Anni 2000-2014

Di seguito si presentano gli indici di struttura dei vari comuni del distretto, aggiornati all'anno 2014. I valori medi distrettuali e il confronto con quelli aziendali dimostrano come la popolazione distrettuale sia leggermente più giovane di quella aziendale.

Tabella 1.4 Indici di struttura per comune, distretto e AUSL - Anno 2014

Distretto di residenza	2014			
	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza totale	Indice di dipendenza giovanile	Indice di dipendenza senile
Casalecchio di Reno	197,1	65,9	22,2	43,7
Monte San Pietro	158,5	53,4	20,7	32,7
Sasso Marconi	193,9	67,4	22,9	44,5
Valsamoggia	146,2	57,7	23,4	34,2
Zola Predosa	165,2	61,1	23,1	38,1
Distretto Casalecchio	172,6	61,7	22,6	39,0
Azienda USL Bologna	187,8	59,8	20,8	39,0

Analizzando infine gli indici di dipendenza giovanile e senile, si nota che nel tempo la popolazione sta invecchiando di più rispetto a quanto avviene nel resto dell'Azienda USL. La crescita dell'indice di dipendenza senile evidenziata nell'ultimo quadriennio nel Distretto è infatti più veloce di quanto registrato nell'intero territorio. Contemporaneamente è in incremento anche l'indice di dipendenza giovanile, ma la crescita è più lenta (anche a livello aziendale).

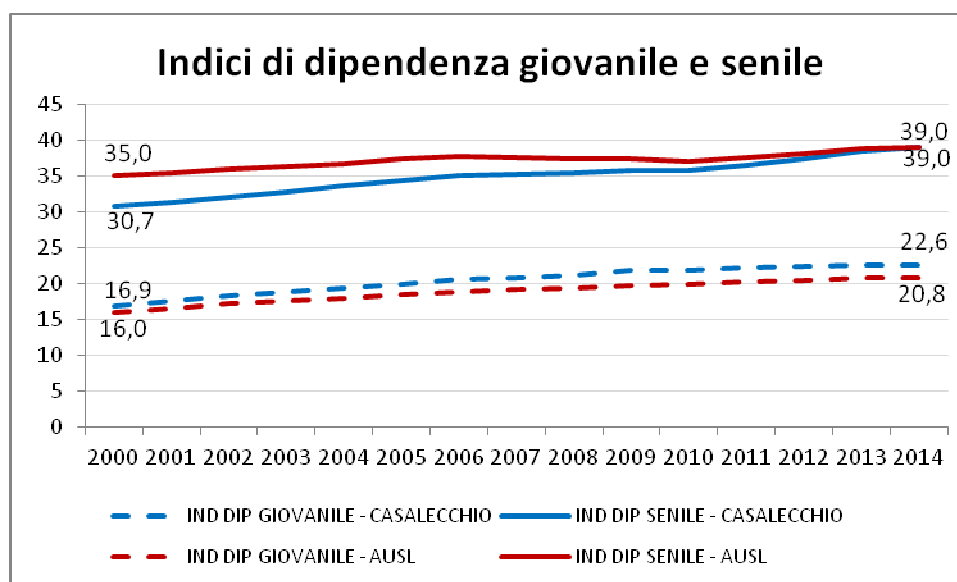


Grafico 1.11 Andamento dell'indice di dipendenza giovanile e senile nel Distretto Casalecchio, confronto con Azienda USL di Bologna, anni 2000-2014

Cittadini stranieri residenti

Nel nostro territorio, come nel resto della Regione, il flusso migratorio è stato particolarmente importante e ha condizionato in modo consistente l'andamento demografico compensando il saldo naturale negativo. Tuttavia nell'ultimo triennio il flusso migratorio si sta affievolendo e la crescita è meno rapida. Nel Distretto Casalecchio, nell'ultimo quadriennio si è assistiti ad un periodo di stallo del numero di stranieri residenti, intorno ai 10.500 soggetti.

La percentuale di stranieri rispetto al totale della popolazione residente è da sempre inferiore a quella aziendale; essa tuttavia segue lo stesso andamento in aumento. Nel 2014 questa è pari al 9,6% (vs 11,8% AUSL).

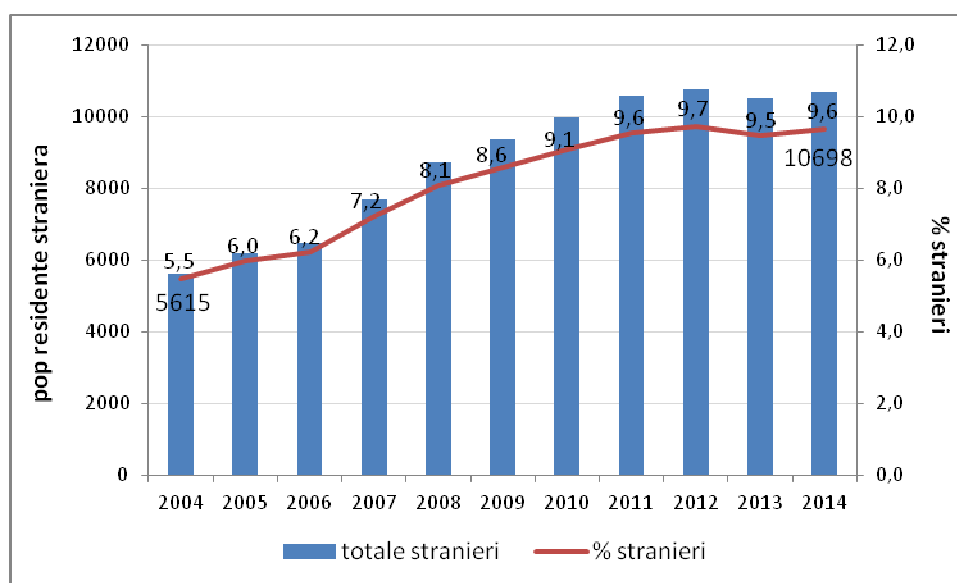


Grafico 1.12 Andamento popolazione straniera e percentuale su popolazione totale – Distretto Casalecchio

I comuni Casalecchio e Valsamoggia sono quelli che presentano la percentuale maggiore di residenti stranieri (rispettivamente del 11,6% e del 11,4%), comunque al di sotto della media aziendale. Il primo ha visto più che raddoppiare la percentuale in osservazione nel corso del tempo, partendo dal 4,8% nel 2004. Gli incrementi percentuali registrati tra il 2004 e il 2014 negli altri comuni del Distretto sono invece mediamente intorno al +50%.

Monte San Pietro si differenzia per avere la percentuale minore di stranieri (6,5%) nel 2004, ed è anche il comune che ha registrato il minor incremento nel tempo (+42,3%).

La popolazione straniera ha un'età media di circa 33 anni, molto inferiore a quella della popolazione totale (46) ma leggermente superiore rispetto alla popolazione straniera residente nel resto del territorio aziendale. Come avviene anche a livello complessivo, l'età media si sta progressivamente innalzando (30 all'1/1/2005), soprattutto in ragione dell'aumento dell'età media nella popolazione femminile (34,5 nelle femmine vs 32,8 nei maschi). Dal 2007 la popolazione residente straniera è in maggioranza femminile: all'1/1/2015 le donne rappresentano il 55% del totale degli stranieri residenti nel Distretto.

Complessivamente il rapporto fra maschi e femmine nella popolazione straniera distrettuale (rapporto di mascolinità) è analogo a quello distrettuale e pari a 80 maschi ogni 100 femmine.

Per quanto riguarda la distribuzione per età si rileva che le classi maggiormente rappresentate sono quelle classi comprese fra i 30 e i 40 anni. In particolare, nel Distretto il 51% della

popolazione straniera maschile ha un'età tra i 25 e i 50 anni e il 44% di quella femminile. Anche le fasce di età più giovani mostrano un peso considerevole (il 15% circa della popolazione ha meno di 10 anni). La popolazione di over 65 rappresenta poco più del 2% tra la popolazione maschile e poco più del 4% in quella femminile. Si evidenzia di nuovo come la popolazione femminile sia meno giovane di quella maschile: la semi-base della piramide è infatti più stretta, a fronte di una punta più larga (dai 55 anni in su).

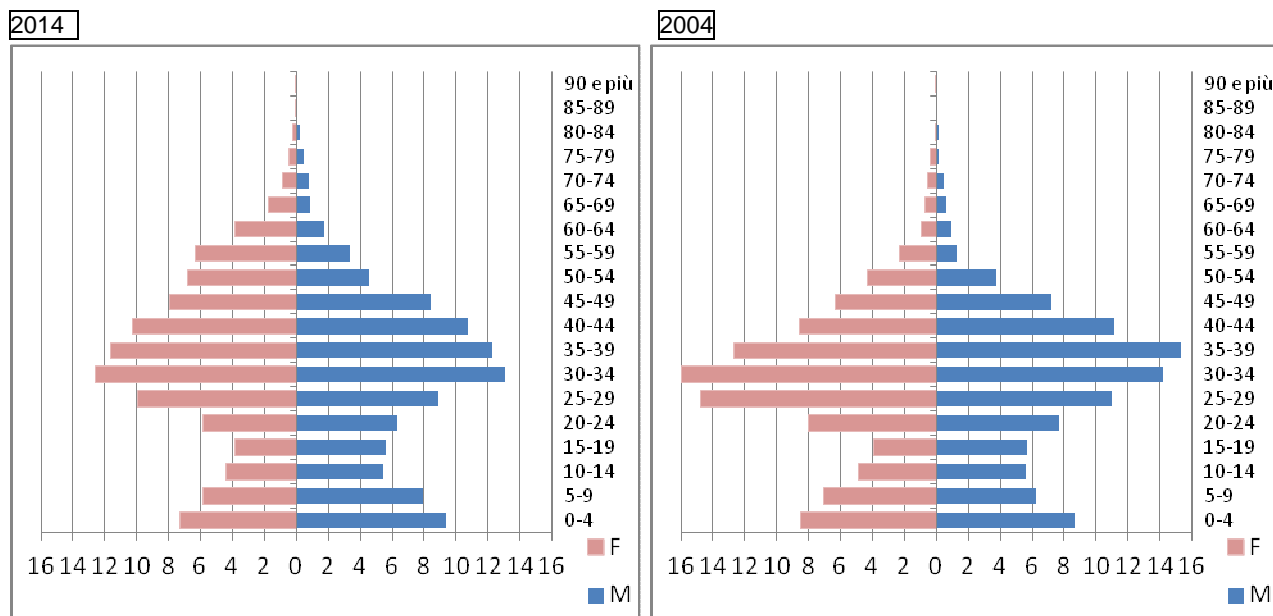


Grafico 1.13 Piramide dell'età della popolazione straniera residente nel Distretto Casalecchio per sesso e classi quinquennali di età espressi in valore percentuale – Confronto Anni 2004- 2014

Si può notare come la composizione della popolazione straniera sia molto differente rispetto a quanto osservato in precedenza nella popolazione totale residente: nella popolazione straniera ha un peso maggiore la popolazione più giovane, mentre nella popolazione complessiva residente molto peso assumono le classi di età più anziane.

Tabella 1.5 Distretto Casalecchio: stranieri residenti per comune di residenza e per classe d'età (totale e percentuale sulla popolazione totale) – 01/01/2015

Comune di residenza	0-14 anni		15-49 anni		50-64 anni		65 anni e oltre		Totale	
	N	% su pop res 0-14	N	% su pop res 15-49	N	% su pop res 15-64	N	% su pop res over65	N	% su pop res
Casalecchio di Reno	841	17,4	2689	18,0	551	8,0	113	1,2	4194	11,6
Monte San Pietro	126	8,5	435	9,6	116	4,3	35	1,5	712	6,5
Sasso Marconi	171	8,5	598	10,6	191	6,1	26	0,7	986	6,7
Valsamoggia	752	16,6	2235	17,0	407	6,6	85	1,3	3479	11,4
Zola Predosa	239	9,0	835	10,6	200	5,4	53	1,2	1327	7,1
Distretto Casalecchio	2.129	13,7	6.792	14,7	1.465	6,5	312	1,2	10.698	9,6
Azienda USL di Bologna	19.555	17,2	66.072	17,8	14.440	8,2	2.927	1,4	102.994	11,8

La componente femminile della popolazione immigrata, a livello distrettuale così come aziendale, ha ormai superato quella maschile, indice sia di una propensione alla stabilizzazione di questi gruppi di popolazione sia all'incremento dell'attività di "badante", ruolo prevalentemente femminile. In particolare sono i comuni di Monte San Pietro e Sasso Marconi a far registrare le percentuali maggiori di donne (60% circa). Il comune Valsamoggia invece ha ancora una differenza minima tra i due sessi: le donne sono infatti il 52% della popolazione straniera.

Tabella 1.6 Distretto Casalecchio: stranieri residenti per comune di residenza e sesso (percentuale di maschi e femmine sul totale della popolazione straniera) – 01/01/2015

Comune di residenza	Maschi residenti	Femmine residenti	Totale residenti	% M su tot str	% F su tot str
Casalecchio di Reno	1844	2350	4.194	44,0	56,0
Monte San Pietro	282	430	712	39,6	60,4
Sasso Marconi	397	589	986	40,3	59,7
Valsamoggia	1659	1820	3.479	47,7	52,3
Zola Predosa	580	747	1.327	43,7	56,3
Distretto Casalecchio	4.762	5.936	10.698	44,5	55,5
Azienda USL Bologna	47.053	55.941	102.994	45,7	54,3

Nella tabella seguente viene riportato l'incremento percentuale del numero di immigrati nei vari comuni del Distretto tra il 2004 e il 2014. Si nota una notevole variabilità tra i comuni: si passa da un aumento del 45,9% a Monte San Pietro, ad un +152,3% di Casalecchio di Reno. Mediamente nel Distretto si è assistiti ad una crescita pari a circa il 90%.

Tabella 1.7 Distretto Casalecchio: variazione percentuale della numerosità di stranieri residenti tra il 2004 e il 2014

Comune di residenza	anno 2004	anno 2014	Δ% 2014 vs 2004
Casalecchio di Reno	1662	4.194	152,3
Monte San Pietro	488	712	45,9
Sasso Marconi	638	986	54,5
Valsamoggia	2059	3.479	69,0
Zola Predosa	768	1.327	72,8
Distretto Casalecchio	5615	10698	90,5
Azienda USL Bologna	50.158	102.994	105,3

Le cittadinanze maggiormente rappresentate nel Distretto Casalecchio sono le stesse evidenziate nell'intero territorio aziendale: Romeni (23% del totale degli stranieri) e Marocchini (14%). Sono invece notevolmente più numerosi rispetto al resto dell'azienda gli Albanesi (12,6%).

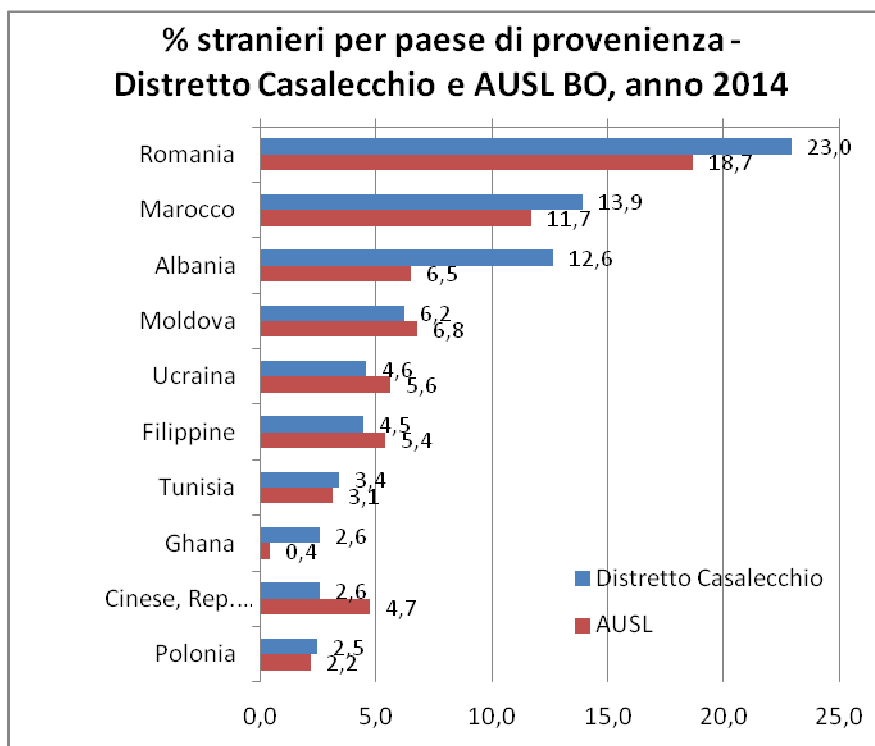


Grafico 1.14 Popolazione straniera residente per paese di provenienza (%) al 1/01/2015

Composizione delle famiglie

Il numero delle famiglie nell'Azienda USL di Bologna nel periodo 2007-2014 è cresciuto in media del 5,9% (da 399.013 a 422.497). I Distretti che hanno visto il maggior incremento sono quelli di Pianura Est, San Lazzaro di Savena e Pianura Ovest (rispettivamente +8,4%, +7,6% e +6,9%). Il Distretto di Porretta Terme è in controtendenza e ha fatto registrare una riduzione dello 0,1%.

La percentuale di famiglie uni personali è cresciuta mediamente del 7% (da 39,7% a 42,5%). L'aumento più considerevole, e sensibilmente superiore agli altri, è stato nei distretti di Pianura Est (+10,5%), Pianura Ovest (+9,2%) e San Lazzaro di Savena (+7,4%). Nel 2014, il Distretto con la più alta percentuale di famiglie unipersonali è Città di Bologna (51%) seguito da Porretta Terme e San Lazzaro di Savena (rispettivamente 39,2% e 36%), mentre la percentuale più bassa si ha nei distretti di Pianura Ovest (32%) e Pianura Est (32,7%).

Il Distretto di Casalecchio di Reno presenta un valore intermedio con il 34,8% di famiglie uni personali.

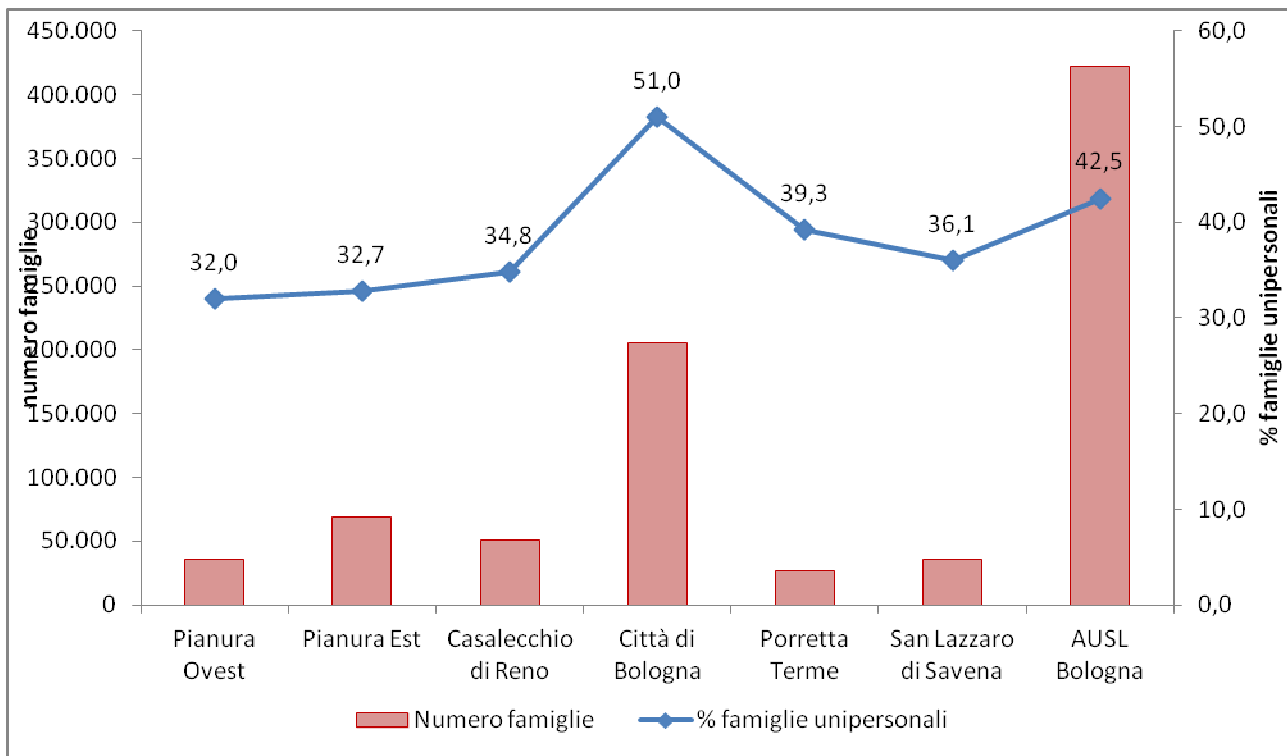


Grafico 1.15 Numero famiglie e % di famiglie uni personali. Distretti dell'Azienda USL di Bologna. 1/1/ 2015

Livello di istruzione

Come noto, il livello di istruzione è un buon indicatore delle condizioni socio-economiche di una popolazione. Dall'indagine PASSI per l'Italia risulta che la popolazione del Distretto di Casalecchio di età compresa fra 18-69 anni nel periodo 2011-2013 per il 38,7% ha un livello di istruzione bassa (Elementare o Media inferiore) e per il 61,3% un livello alto (Media Superiore o Laurea). Il dato aziendale nello stesso periodo è 34% (Elementare o Media inferiore) e 66% (Media Superiore o Laurea).

Difficoltà economiche riferite

Dai risultati del sistema di sorveglianza PASSI 2011-2013, si evidenzia che il 58,5% dei cittadini residenti nel territorio del Distretto di Casalecchio riferisce di non avere difficoltà economiche, che sono invece presenti nel 41,5%. A livello aziendale la quota di cittadini che dichiara di non avere difficoltà economiche è del 52,3% mentre la quota di persone con difficoltà è il 46,7%, più elevata di quella del Distretto.

Indice di deprivazione

Lo stato socio-economico della popolazione può essere rappresentato attraverso l'indicatore composito di deprivazione, che prende in considerazione diverse dimensioni dello svantaggio sociale: l'istruzione, l'occupazione, la condizione abitativa, la composizione familiare. La provincia di Bologna nel suo complesso presenta un indice superiore alla media regionale.

A livello aziendale si è provveduto ad elaborare un indice di deprivazione che avesse come valore di riferimento quello medio provinciale. Il dato si riferisce al censimento 2001 in quanto quello relativo al censimento 2011 non è ancora disponibile. E' stata realizzata una mappa (vedi Grafico) che riporta su cinque livelli la distribuzione per zona censuaria dell'indice di deprivazione.

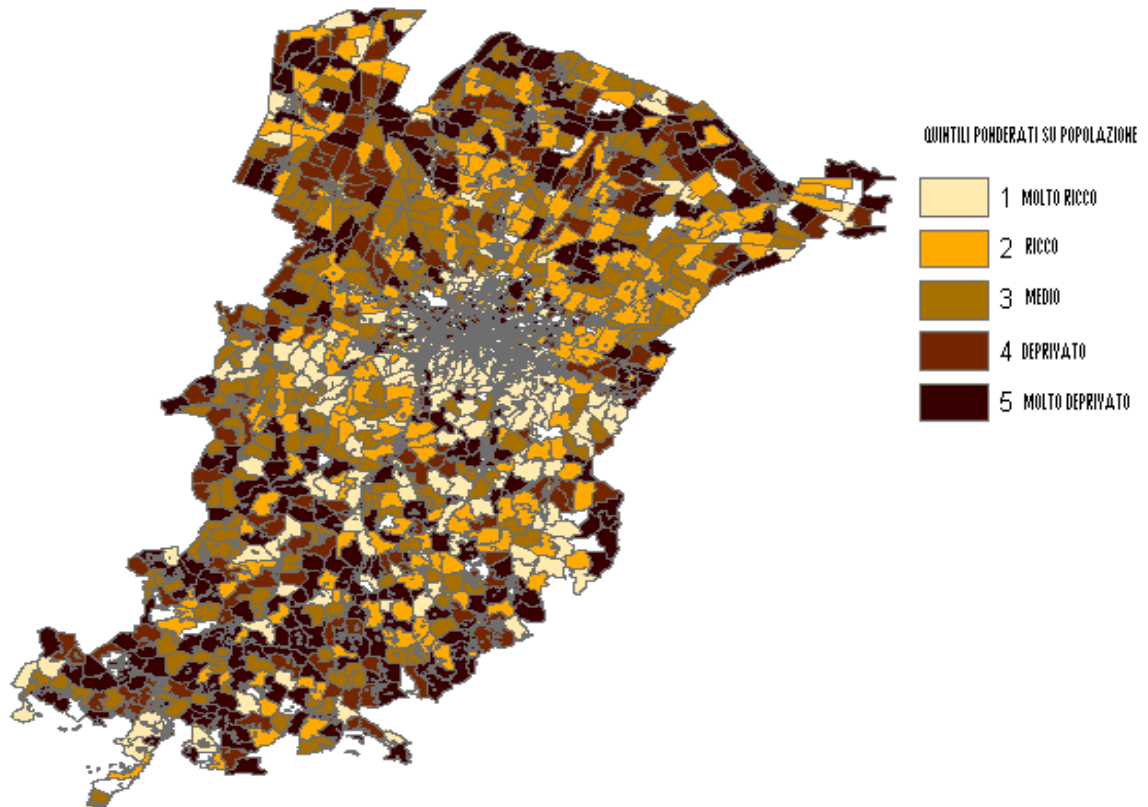


Grafico 1.16 Indicatore di deprivazione su dati censimento 2001 - Azienda USL di Bologna

In questo modo sono state evidenziate delle **disomogeneità** nella distribuzione dello stato socioeconomico all'interno del territorio aziendale.

Il grafico seguente descrive le diverse distribuzioni dei livelli di deprivazione sociale tra i distretti sanitari della provincia di Bologna.

È evidente come esistano aree dove la deprivazione si concentra. Nel distretto di Bologna è maggiore la percentuale di popolazione ricca o molto ricca mentre la percentuale maggiore di popolazione deprivata o molto deprivata si trova nel Distretto di Porretta Terme.

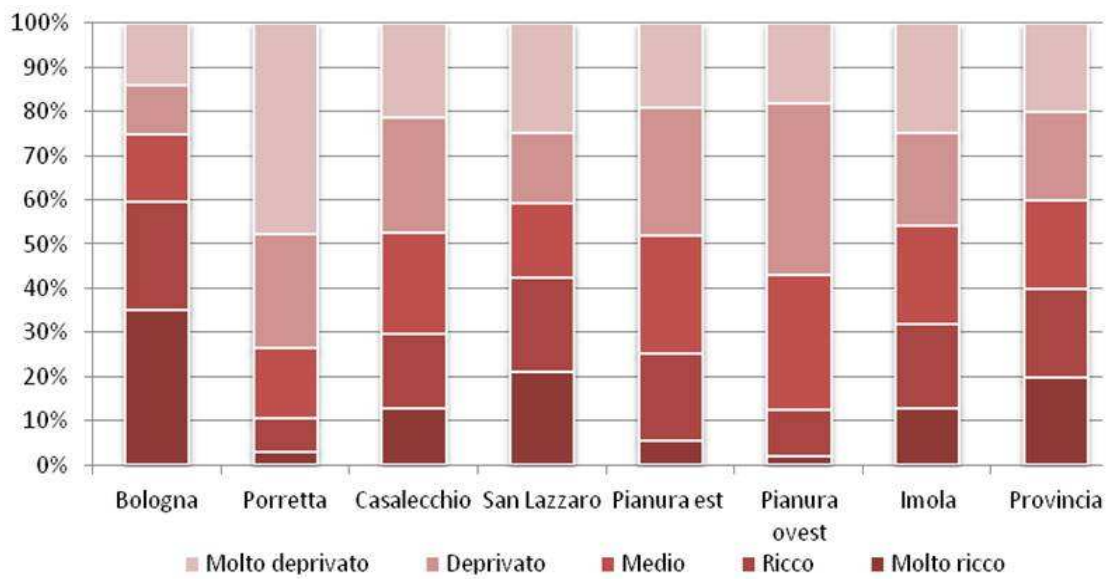


Grafico 1.17 Distribuzione di frequenza della popolazione nei quintili di deprivazione per Distretto di residenza

2. Stili di vita e fattori di rischio

Secondo le stime dell'OMS, in Europa, oltre la metà delle cause di morte e il 60% della spesa sanitaria sono dovute a sette fattori di rischio: ipertensione, fumo di tabacco, sedentarietà, elevato consumo di alcol, ipercolesterolemia, obesità e scarso consumo di frutta e verdura. I principali fattori di rischio modificabili (fumo, alcol, sedentarietà e basso consumo di frutta e verdura) e intermedi (ipertensione, colesterolo, diabete e sovrappeso/obesità) determinano l'86% dei DALYs (anni di vita vissuta in condizioni di disabilità o persi a causa dell'esposizione al fattore di rischio).

Dopo alcuni anni dall'attivazione del sistema di sorveglianza PASSI per l'Italia, coordinato dalla Regione Emilia Romagna e dall'Istituto Superiore di Sanità, siamo in grado di avere informazioni sufficienti su comportamenti, abitudini e stili di vita dei nostri cittadini disaggregate per Distretto sanitario di residenza

Nel triennio 2010-2013 il campione aziendale è risultato costituito da 1252 persone di 18-69 anni, composto per il 52% da donne; l'età media complessiva è di 45 anni.

La distribuzione distrettuale all'interno del campione selezionato è risultata sovrapponibile a quella della popolazione di riferimento residente, indice di una buona rappresentatività del campione.

Nel grafico seguente il radar mostra la posizione di ciascun distretto rispetto agli altri attraverso un indicatore sintetico, su una scala da 0 a 100, che riassume alcuni parametri relativi allo stile di vita e alle attività di prevenzione, monitorati nell'indagine PASSI e di seguito descritti. Il colore rosso corrisponde ad un punteggio inferiore dato da un maggior numero di criticità, di converso il colore verde rappresenta contesti migliori.

Il radar dei distretti

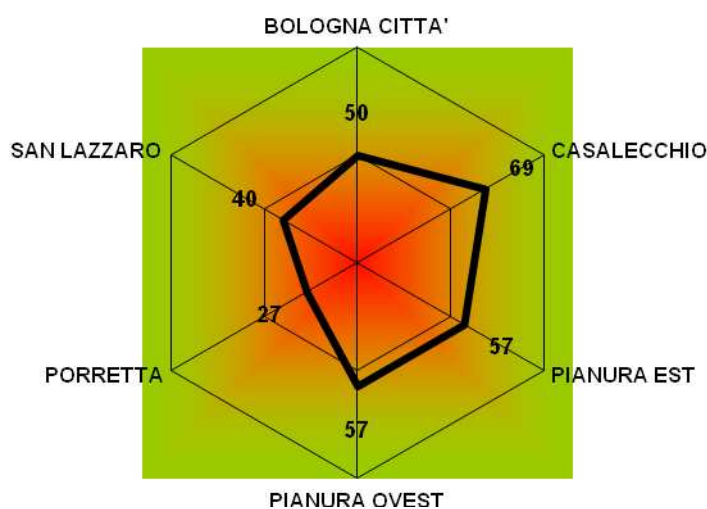


Grafico 2.1 Radar dei distretti

Di seguito vengono evidenziate alcune caratteristiche distintive di ciascun distretto. Le differenze percentuali fra i Distretti non sono per alcuna variabile statisticamente significative.

Nel Distretto di Casalecchio di Reno il 72% delle persone intervistate percepisce come buono o molto buono il proprio **stato di salute** (valore medio AUSL 68%).

Il **5%** delle persone ha riferito di avere **sintomi di depressione** (valore medio AUSL 7%)

Circa il **19%** degli intervistati è completamente **sedentario**, la percentuale più bassa a livello

aziendale (valore medio AUSL 23%).

Il **29%** ha riferito di fumare (valore medio AUSL 28%).

Il **42%** degli intervistati presenta un **eccesso ponderale**, alla pari della media aziendale (valore medio AUSL 42%). Il **15%** ha aderito alla raccomandazione di consumare **cinque porzioni al giorno di frutta e verdura (five a day)** (valore medio AUSL 14%) .

Il **18%** del campione è classificabile come **bevitore a rischio** (valore medio AUSL 22%).

Il **9%** degli intervistati ha dichiarato di **aver guidato sotto l'effetto dell'alcool** nel mese precedente all'intervista (valore medio AUSL 10%).

L'**89%** degli intervistati (valore medio AUSL 87%) ha misurato la pressione arteriosa negli ultimi 2 anni; circa il **17%**, il valore più basso a livello aziendale (valore medio AUSL 20%) ha dichiarato di essere **iperteso**. Il 74 % (valore medio AUSL 77%) degli ipertesi ha riferito di essere trattato con farmaci antipertensivi.

L'85% degli intervistati (valore medio AUSL 85%) ha misurato la colesterolemia almeno una volta nella vita; circa il **26%** (valore medio AUSL 26%) ha dichiarato di avere **valori elevati di colesterolemia**, di questi il 42%, il valore più alto a livello aziendale, è in trattamento farmacologico (valore medio AUSL 32%).

Il **3%** (valore medio AUSL 4%) degli intervistati ha riferito di aver avuto diagnosi di **diabete** da parte di un medico.

Circa il **96%** delle donne 25-64enni, il valore più alto a livello aziendale (valore medio AUSL 88%) ha riferito di aver effettuato un **Pap-test preventivo** nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato.

Circa il **77%** delle donne 50-69enni, il valore più basso a livello aziendale (valore medio AUSL 85%) ha riferito di aver effettuato una **Mammografia preventiva** nel corso degli ultimi due anni, come raccomandato.

Il **66%** delle persone nella fascia di 50-69 anni, il valore più basso a livello aziendale (valore medio AUSL 70%), ha riferito di aver effettuato un esame per la **diagnosi precoce dei tumori colon-rettali**.

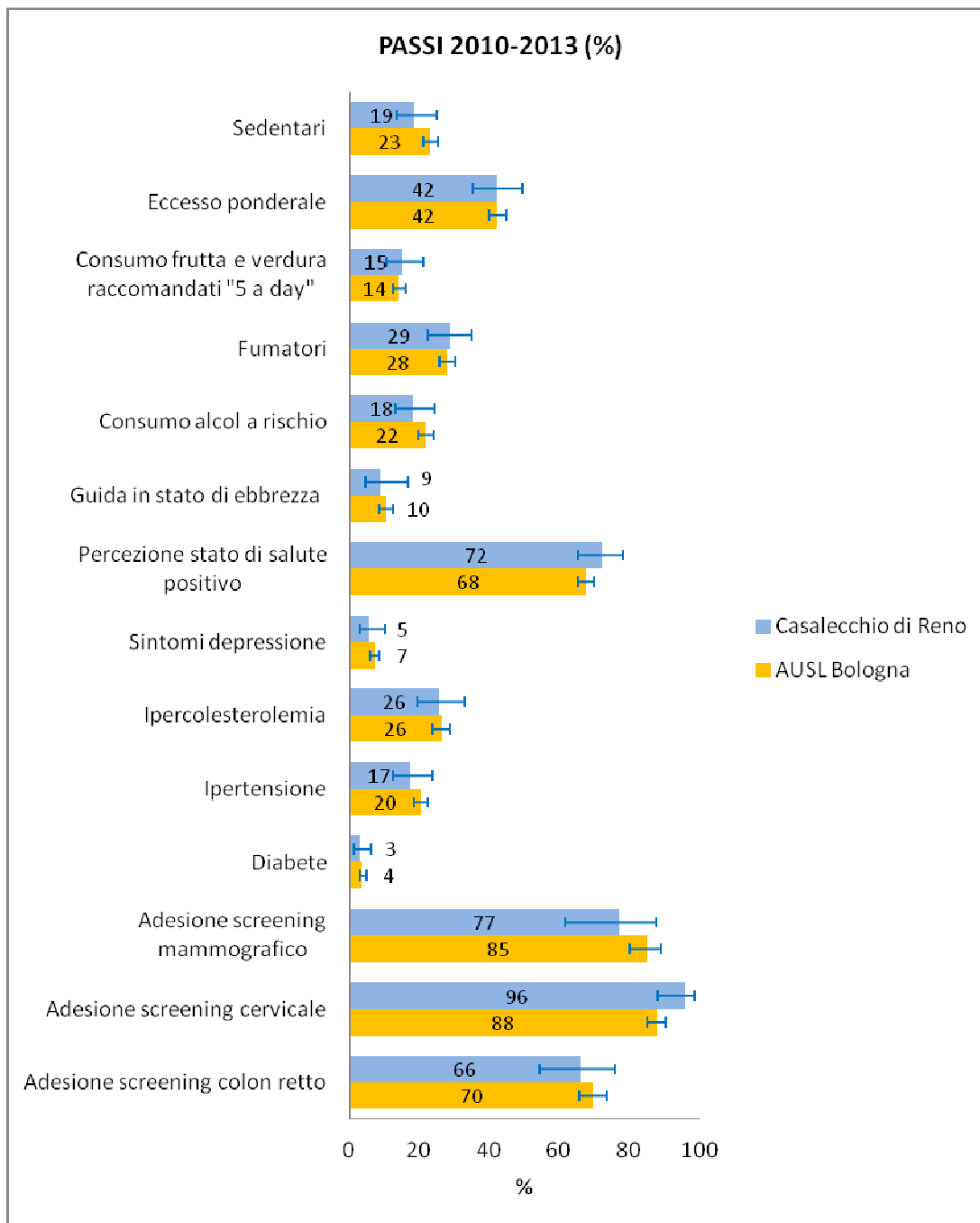


Grafico 2.2 Confronto tra Distretto Casalecchio di Reno e Ausl di bologna per alcune caratteristiche

Programmi di screening per la prevenzione oncologica

Lo **Screening per il tumore del collo dell'utero**, attivo dal 1996, si rivolge alle donne di età compresa fra i 25 e i 64 anni, alle quali viene offerto con periodicità triennale il pap-test quale test di 1° livello.

Le donne positive a questo test hanno l'opportunità di accedere alla colposcopia quale esame di 2° livello e agli eventuali ulteriori trattamenti terapeutici. La popolazione femminile interessata dal programma è costituita da circa 245.300 donne. In questi anni la proporzione di popolazione raggiunta dal programma è sempre stata ampiamente superiore al 90%, che viene considerato come standard di riferimento.

Nel 2014 la popolazione invitata è stata di 92.170 donne, di queste 12.914 erano donne che non avevano mai aderito allo screening negli anni precedenti(*) che è stato possibile recuperare grazie all'unificazione del sistema informatico.

Il dato annuale di adesione evidenzia una variabilità che dipende dalle caratteristiche della popolazione femminile interessata nell'anno; la risposta infatti varia a seconda dell'età, della residenza e dell'adesione o meno ai precedenti inviti di screening.

Nel 2014 la popolazione aderente è stata di 37.320 su 80.658 donne effettivamente invitate (donne da invitare meno le donne che dopo l'invito hanno dichiarato di aver eseguito un pap-test recente fuori dal percorso screening o di aver avuto patologie che escludono dal percorso) pari al 46,3%, (atteso 60%).

La percentuale di adesione è presumibilmente sottostimata in quanto, soprattutto nel Distretto di Bologna Città, esiste una percentuale consistente di popolazione che effettua il test autonomamente, presso ginecologi liberi professionisti, comportamento che appare ricorrente nei grandi centri urbani. Nel 2014 l'adesione più alta è stata nel Distretto di San Lazzaro 61,9% e quella più bassa nel Distretto di Bologna 38,8% (vedi Tabella 2.4)

Tabella 2.1 Confronto dati screening per il tumore del collo dell'utero. Periodo 2013-2014

	Popolazione Target	Invitate	% su Popolazione Target	Convocazioni effettive	% su da invitare	Adesione	% adesione su convocate
Anno 2013	76.120	73.577	96,7%	70.221	95,4%	37.540	53,5%
Anno 2014	79.256 12.914 (*)	92.170	100%	80.658	87,5%	37.320	46,3%

Lo **Screening per il tumore della mammella**, attivo dal 1997, si rivolge alle donne di età compresa fra i 45 e 74, alle quali viene offerta la mammografia quale test di 1° livello con periodicità annuale per le classi di età 45-49 e biennale per le classi di età 50-74 anni. Le donne positive a questo test hanno la possibilità di accedere agli approfondimenti di 2° livello ed agli eventuali trattamenti terapeutici. La popolazione femminile interessata dal programma è costituita da circa 178.400 donne. Nel 2014 il programma ha coinvolto complessivamente 101.730 donne, pari al 95,7% (atteso 95%).

Nel 2014 l'adesione ha raggiunto complessivamente il 77,1% (atteso 75%), e nello specifico l'adesione nel biennio 2013-2014 è stata: 60% per la classe 50-69 aa, 66% per la classe 45-49 aa e 59% per la classe 70-74, in ogni caso nei limiti degli standard di accettabilità (>= 60% *Accettabile - >= 75% # Desiderabile - RER, GISMA).

Nel 2014 l'adesione più alta è stata nel Distretto di San Lazzaro di Savena 89,5% e quella più bassa nel Distretto di Casalecchio di Reno 71,4% (vedi Tabella 2.4)

Tabella 2.2 Confronto dati screening per il tumore della mammella. Periodo 2013-2014

	Popolazione Target	Invitate	% su Popolazione Target	Convocazioni effettive	% su da invitare	Adesione	% adesione su convocate**
Anno 2013	109.165	100.931	92,5%	86.977	86,2%	61.559	70, 8%
Anno 2014	106.309	101.730	95,7%	80.564	79,2%	62.094	77,1%

** % persone esaminate/persona invitate - escluse dopo l'invito per mammografia recente o altro motivo (adesione corretta)

Lo **screening per il tumore del colon retto** è stato attivato nel marzo del 2005 e si rivolge ad uomini e donne di età compresa fra i 50 e i 69 anni con l'offerta di un esame per la ricerca del sangue occulto nelle feci (FOBT) con intervallo biennale. La popolazione interessata da questo programma di è di circa 220.000 persone. Anche in questo screening, in caso di positività del test vengono proposti accertamenti di 2° livello ed eventuali trattamenti terapeutici.

Nel 2014 il programma ha coinvolto complessivamente 105.985 persone pari al 96% (atteso 95%). La percentuale di popolazione raggiunta dal programma si è mantenuta negli anni ad un ottimo livello, essendo stato recuperato nel 2006 il ritardo di invito dell'anno precedente, dovuto all'attivazione graduale del programma. Dal 2006 al 2013 i valori % sono stati tutti superiori allo standard desiderabile. Nel 2014 l'adesione media aziendale all'invito è stata del 51% (atteso 55%), con l'adesione più alta nel Distretto di Pianura Ovest 59,4% e quella più bassa nel Distretto di Bologna 45,4%, confermando il comportamento della popolazione cittadina che, avendo maggiori offerte sanitarie, tende complessivamente ad una adesione più bassa al programma del Servizio Pubblico (vedi Tabella 2.4)

Tabella 2.3 Confronto dati screening per il tumore colon retto. Periodo 2013-2014

	Popolazione Target	Invitate	% su Popolazione Target	Adesione	% adesione su convocate
Anno 2013	108.929	103.480	95,00%	56.915	55%
Anno 2014	110.401	105.985	96%	54.006	51%

Tabella 2.4 Confronto tassi di adesione agli screening oncologici per Distretto. Anno 2014

	Tasso di adesione Anno 2014		
	Screening Mammografico	Screening cervice uterina	Screening colon-retto
Bologna Città	75,3	38,8	45,4
Casalecchio di Reno	71,4	47,9	52,1
Pianura Est	75,9	52,0	56,4
Pianura Ovest	85,8	54,2	59,4
Porretta Terme	76,9	53,8	56,0
San Lazzaro di Savena	89,5	61,9	53,0
AUSL di Bologna	77,1	46,3	51,0

3. Stato di salute

Speranza di vita

La speranza di vita fornisce una misura dello stato sociale, ambientale e sanitario in cui vive una popolazione. Essa è inversamente correlata con il livello di mortalità di una popolazione, perciò, oltre a rappresentare un indice demografico, è utile anche per valutare lo stato di sviluppo di un paese o di un territorio.

Per quanto riguarda la speranza di vita, i dati più aggiornati si riferiscono all'anno 2013. In questo anno, nel territorio aziendale la speranza di vita alla nascita è pari a 80,3 anni per gli uomini e 84,8 per le donne, al di sopra dei valori nazionali (nel 2012 79,6 anni per gli uomini e 84,4 anni per le donne).

Nel Distretto di Casalecchio la speranza di vita nella popolazione femminile è la più alta a livello aziendale, mentre nei maschi è di poco inferiore.

Tabella 3.1 Speranza di vita alla nascita e a 65 anni per sesso, Distretti e Azienda USL Bologna: confronto anni 2000, 2012

DISTRETTI	Speranza di vita alla nascita				Speranza di vita a 65 anni			
	2000		2012		2000		2012	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Bologna Città	77,27	82,88	80,34	84,83	16,95	20,94	18,78	22,48
Casalecchio di Reno	77,08	83,19	81	84,29	16,64	20,51	18,97	21,74
Pianura Est	76,94	83,65	79,64	84,92	17,19	21,03	18,27	22,14
Pianura Ovest	76,31	83,50	80,06	85,59	16,36	21,08	18,69	22,12
Porretta Terme	74,50	79,74	80,65	83,55	15,74	19,84	17,9	21,51
San Lazzaro di Savena	76,59	83,23	80,57	84,59	17,06	20,45	19,16	22,21
AUSL Bologna	76,86	82,95	80,32	84,81	16,84	20,82	18,68	22,25

Nel corso degli anni la speranza di vita è andata aumentando. In particolare, dal 2000 ad oggi la crescita è stata più netta negli uomini (6%) che nelle donne (3%), con conseguente riduzione della differenza esistente tra i due generi.

Fragilità

La fragilità, sanitaria e sociale, la sua identificazione e quantificazione, rappresenta un fenomeno particolarmente importante perché contiene ed esprime il core della domanda e del bisogno socio-sanitario a cui risponde l'Azienda USL. Definire livelli di fragilità in termini di differenti gradi di complessità risponde quindi alle necessità di pianificare, programmare e perciò ottimizzare i servizi forniti all'utenza che più di altri vi accede.

E' stata studiata la fragilità nel territorio aziendale per tutti i residenti over65enni, attraverso un modello previsionale. Il modello, basato sulle esperienze del King's Fund e del National Health

Service (NHS) inglese, attribuisce ad ogni individuo, utilizzando molteplici variabili socio-sanitarie, un livello di fragilità espresso come probabilità a manifestare l'evento morte o un ricovero ospedaliero in urgenza nell'anno successivo. Le Schede di Dimissione Ospedaliera, le esenzioni ticket, l'assistenza farmaceutica, gli accessi al Pronto Soccorso, l'Assistenza Specialistica Ambulatoriale, quella domiciliare, la banca dati degli assegni di cura, l'archivio dei soggetti in carico al Dipartimento di Salute Mentale, l'indice di deprivazione sociale, lo stato civile, la composizione familiare sono state alcune delle fonti informative usate. La fragilità, come ci si attendeva, aumenta al crescere dell'età, è maggiore nei soggetti deprivati e molto deprivati e nei soggetti con pluripatologie.

Nel Distretto di Casalecchio di Reno al 1/1/2015 la popolazione over65enne con livello di fragilità alta o molto alta (50-100) è composta di 1.289 persone, pari al 4,8% della popolazione complessiva (valore medio aziendale 5,4%), mentre i soggetti con livello di fragilità medio (30-50) rappresentano l'8,6% della popolazione residente (2.317 soggetti), valore più basso di quello aziendale (9,3%).

Tabella 3.2 Distribuzione della popolazione over 65enne per livello di fragilità per Distretto di residenza al 1/1/2015

Indice di fragilità	Città di Bologna	Casalecchio di Reno	Pianura Est	Pianura ovest	Porretta Terme	San Lazzaro di Savena	AUSL Bologna
0-14	59.979 (60,2%)	17.237 (64,1%)	22.203 (63,0%)	11.466 (63,2%)	8.797 (62,1%)	12.315 (64,3%)	131.997 (61,9%)
14-30	24.008 (24,1%)	6.046 (22,5%)	8.182 (23,2%)	4.212 (23,2%)	3.242 (22,9%)	4.178 (21,8%)	49.868 (23,4%)
30-50	9.804 (9,8%)	2.317 (8,6%)	3.153 (8,9%)	1.594 (8,8%)	1.350 (9,5%)	1.654 (8,6%)	19.872 (9,3%)
50-80	5.209 (5,0%)	1.168 (4,3%)	1.562 (4,4%)	799 (4,4%)	698 (4,9%)	868 (4,5%)	10.304 (4,8%)
80-100	618 (0,6%)	121 (0,5%)	165 (0,5%)	71 (0,4%)	78 (0,6%)	126 (0,7%)	1.179 (0,6%)

Ricoveri ospedalieri

Dai dati relativi alle SDO (Schede di Dimissione Ospedaliera) dei residenti nel distretto di Casalecchio, ovunque ricoverati, si evidenzia che le malattie del sistema circolatorio hanno rappresentato, nell'anno 2013, le principali cause di ricovero ospedaliero (16,9% del totale dei ricoveri), seguite dalle patologie oncologiche (10,6%).

Tabella 3.3 Ricoveri ordinari per grandi gruppi di patologia – Distretto di Casalecchio, anno 2013

Causa di ricovero per grandi gruppi	Dimessi	%
VII Mal. sistema circolatorio	2.488	16,86
II Tumori	1.561	10,58
IX Mal. apparato digerente	1.378	9,34
VIII Mal. apparato respiratorio	1.367	9,26
XVII Traumatismi e avvelenamenti	1.248	8,46
XVIII Codici V*	1.190	8,06
XI Complicanze gravidanza, parto e puerperio	1.088	7,37
XIII Mal. sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	974	6,6
X Mal. apparato genitourinario	852	5,77
VI Mal. sistema nervoso e organi di senso	594	4,02
XVI Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	447	3,03
III Mal. ghiandole endocrine	357	2,42
V Disturbi psichici	348	2,36
I Mal. infettive e parassitarie	244	1,65
XV Alcune condizioni morbose di origine perinatale	225	1,52
IV Mal. sangue e organi ematopoietici	167	1,13
XIV Malformazioni congenite	127	0,86
XII Mal. pelle e tessuto sottocutaneo	104	0,7
Totale	14.759	100

Il ricorso all'assistenza ospedaliera è stato inoltre valutato mediante l'uso dei tassi di ospedalizzazione e confrontato con i valori Aziendali mediante la standardizzazione dei tassi per età e sesso.

Il tasso standardizzato di ospedalizzazione per tutte le patologie mostra un andamento in diminuzione nel tempo sia per quanto riguarda gli uomini che le donne sia per il regime ordinario che per la degenza in Day-Hospital. Stesso andamento si riscontra nell'intero territorio dell'Azienda USL e i valori, inizialmente più elevati rispetto al Distretto di Casalecchio, negli ultimi due anni sono praticamente sovrapponibili.

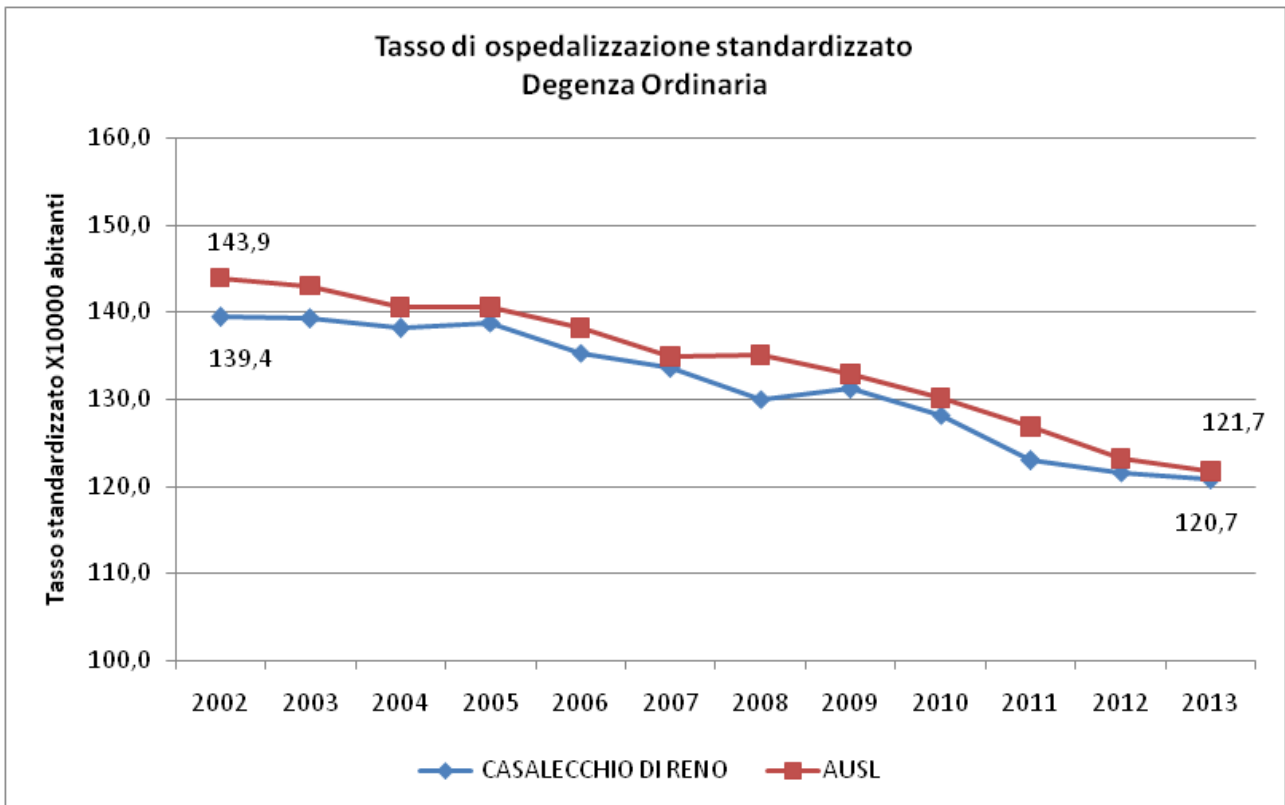


Grafico 3.1 Tasso standardizzato (pop standard Italia 1/1/2012) di ospedalizzazione per tutte le patologie. Distretto di Casalecchio vs Azienda USL Degenza Ordinaria.

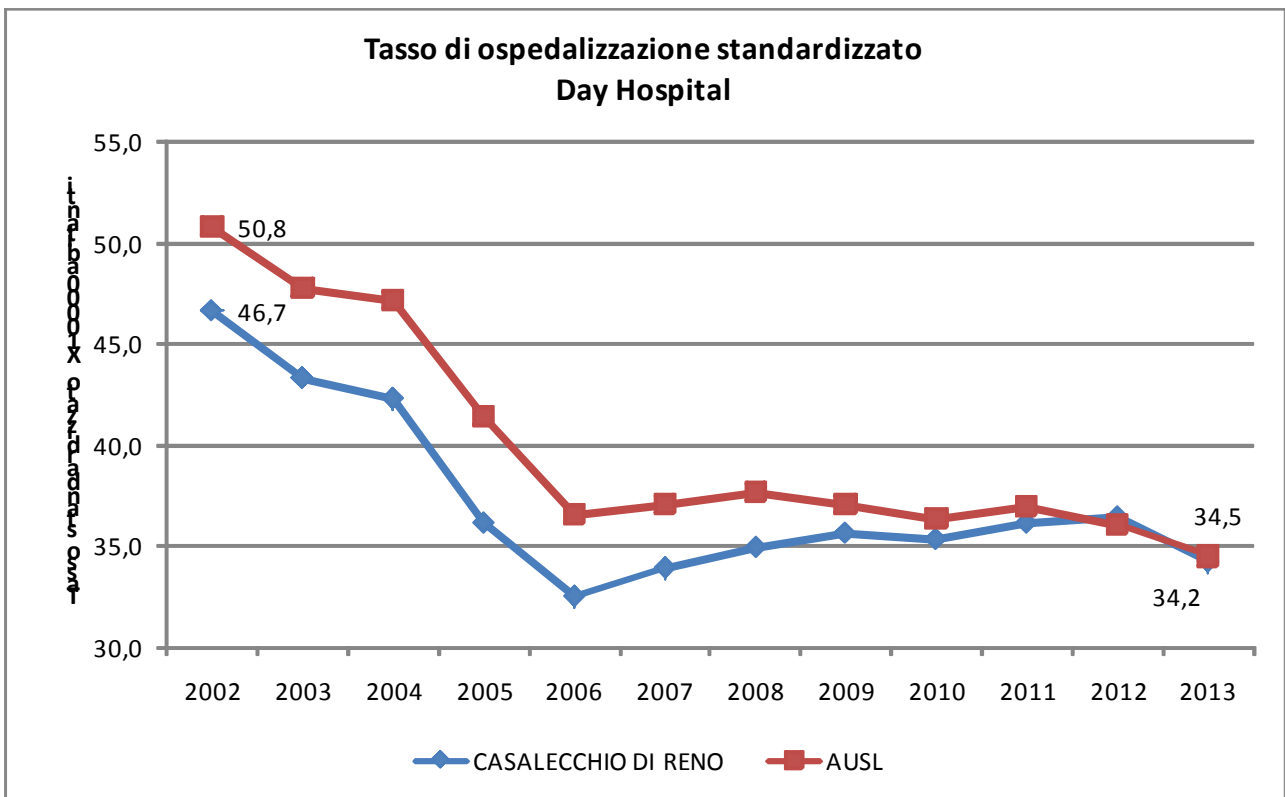


Grafico 3.2 Tasso standardizzato (pop standard Italia 1/1/2012) di ospedalizzazione per tutte le patologie. Distretto di Casalecchio vs Azienda USL Day Hospital.

Prendendo in considerazione solo le patologie tumorali e considerando le persone ricoverate (escludendo quindi i ricoveri ripetuti per la stessa patologia) si evidenzia che il tasso di primo ricovero nelle femmine residenti nel distretto di Casalecchio è significativamente superiore a quello dei maschi, inoltre i tassi sono leggermente più bassi per le femmine del Distretto rispetto all'Azienda nel suo insieme.

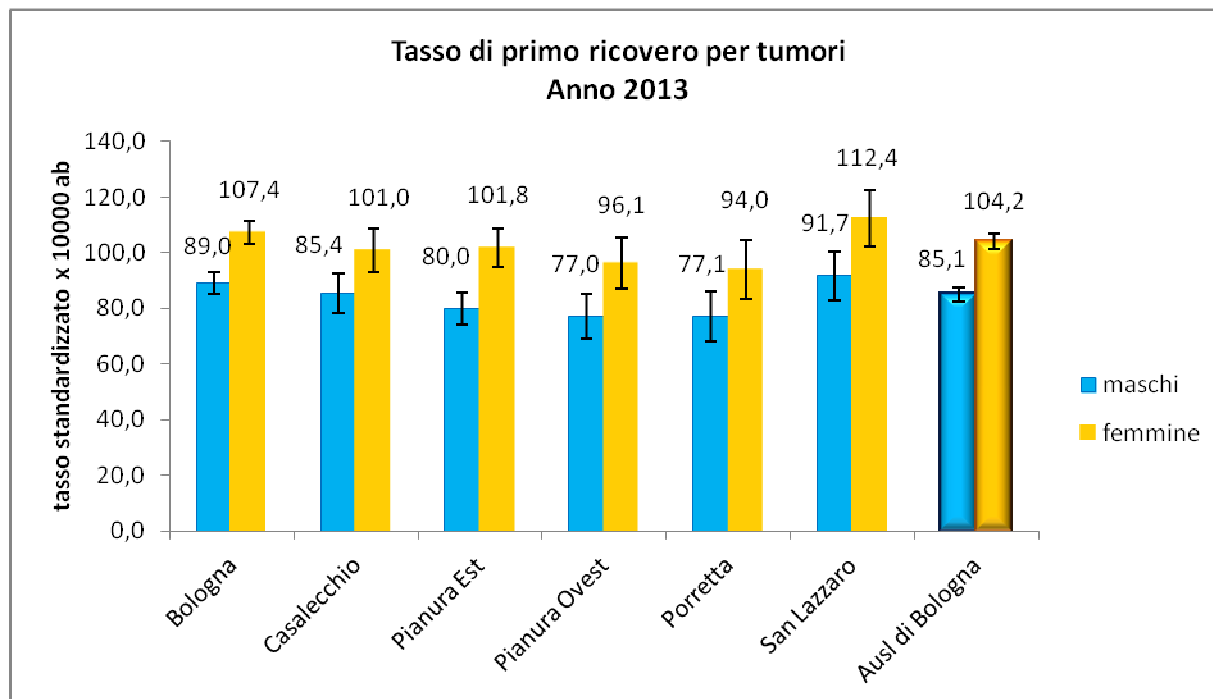


Grafico 3.3 Tasso standardizzato di primo ricovero per tumori per Distretto di residenza- Anno 2013

Prendendo in considerazione invece le patologie del sistema circolatorio e considerando le persone ricoverate (escludendo quindi i ricoveri ripetuti per la stessa patologia) si evidenzia che, come nell'Azienda USL, il tasso di primo ricovero nei maschi residenti nel Distretto di Casalecchio è significativamente superiore a quello delle femmine. Diversamente alle patologie tumorali il tasso distrettuale è maggiore rispetto a quello Aziendale.

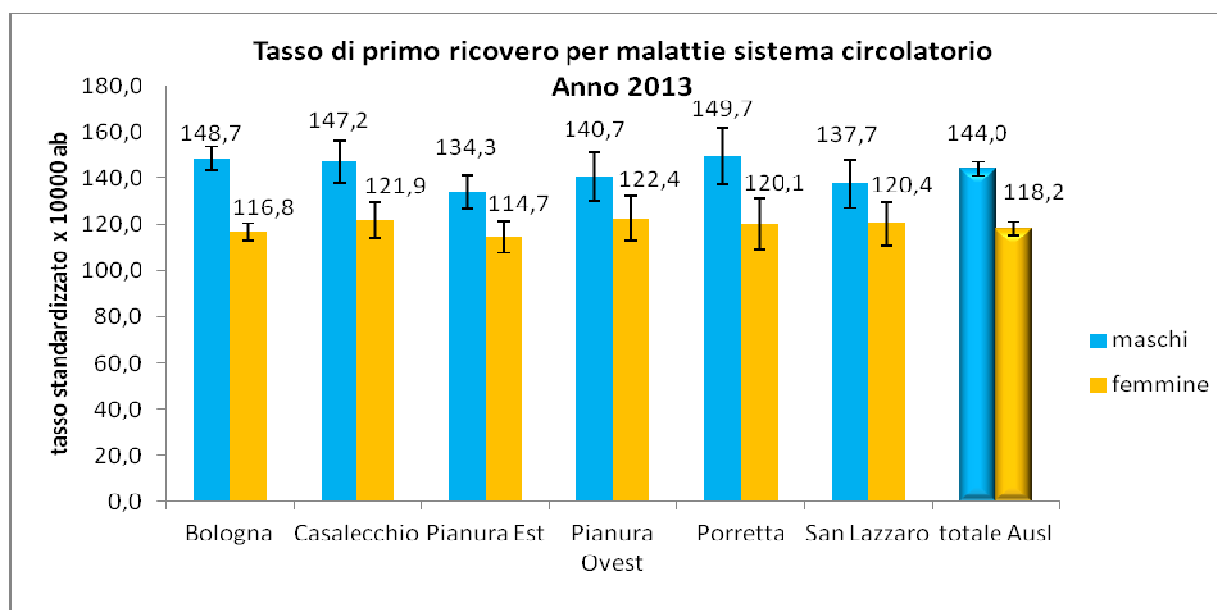


Grafico 3.4 Tasso standardizzato di primo ricovero per malattie del sistema circolatorio per Distretto di residenza - Anno 2013

Per quanto riguarda la popolazione straniera, composta prevalentemente da soggetti giovani, la maggior parte dei ricoveri è legata alla gravidanza (28,1%). Seguono i ricoveri per i codici V (fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso ai servizi sanitari) e per malattie dell'apparato digerente.

Tabella 3.4 Ricoveri ordinari per grandi gruppi di patologia. Stranieri residenti Distretto di Casalecchio, anno 2013

Causa di ricovero per grandi gruppi	Dimessi	%
XI Complicanze gravidanza, parto e puerperio	305	28,14
XVIII Codici V*	182	16,79
IX Mal. apparato digerente	82	7,56
VII Mal. sistema circolatorio	71	6,55
XV Alcune condizioni morbose di origine perinatale	66	6,09
VIII Mal. apparato respiratorio	61	5,63
X Mal. apparato genitourinario	52	4,8
II Tumori	50	4,61
VI Mal. sistema nervoso e organi di senso	46	4,24
XIII Mal. sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	37	3,41
XVII Traumatismi e avvelenamenti	31	2,86
XVI Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	27	2,49
I Mal. infettive e parassitarie	20	1,85
V Disturbi psichici	18	1,66
III Mal. ghiandole endocrine	16	1,48
XIV Malformazioni congenite	9	0,83
XII Mal. pelle e tessuto sottocutaneo	7	0,65
IV Mal. sangue e organi ematopoietici	4	0,37
Total	1.084	100

4. Analisi della mortalità

Mortalità proporzionale

Nel distretto di Casalecchio per la **mortalità proporzionale**, periodo 1993-2013, le principali cause di morte sono le malattie del sistema circolatorio e i tumori. Infatti queste due patologie rappresentano circa il 70% dei decessi. La restante parte della mortalità proporzionale è attribuibile maggiormente alle malattie dell'apparato respiratorio (6.7%) e ai traumatismi (4.7%).

Tabella 4.1 Mortalità proporzionale(%) per le principali cause di morte Distretto di Casalecchio (1993-2013)

Cause di morte (Grandi Gruppi)	N	%
Mal.del sistema circolatorio	9,168	40.5
Tumori	6,763	29.9
Mal.dell'apparato respiratorio	1,528	6.7
Traumatismi e avvelenamenti	1,060	4.7
Malattie dell'apparato digerente	834	3.7
Mal endocrine nutrizionali e metab	761	3.4
Disturbi psichici	757	3.3
Mal.sistema nervoso e organi di senso	623	2.8
Mal.apparato genito-urinario	259	1.1
Malattie infettive e parassitarie	192	0.8
Altri gruppi di case	694	3.1
Totale	22,639	100.0

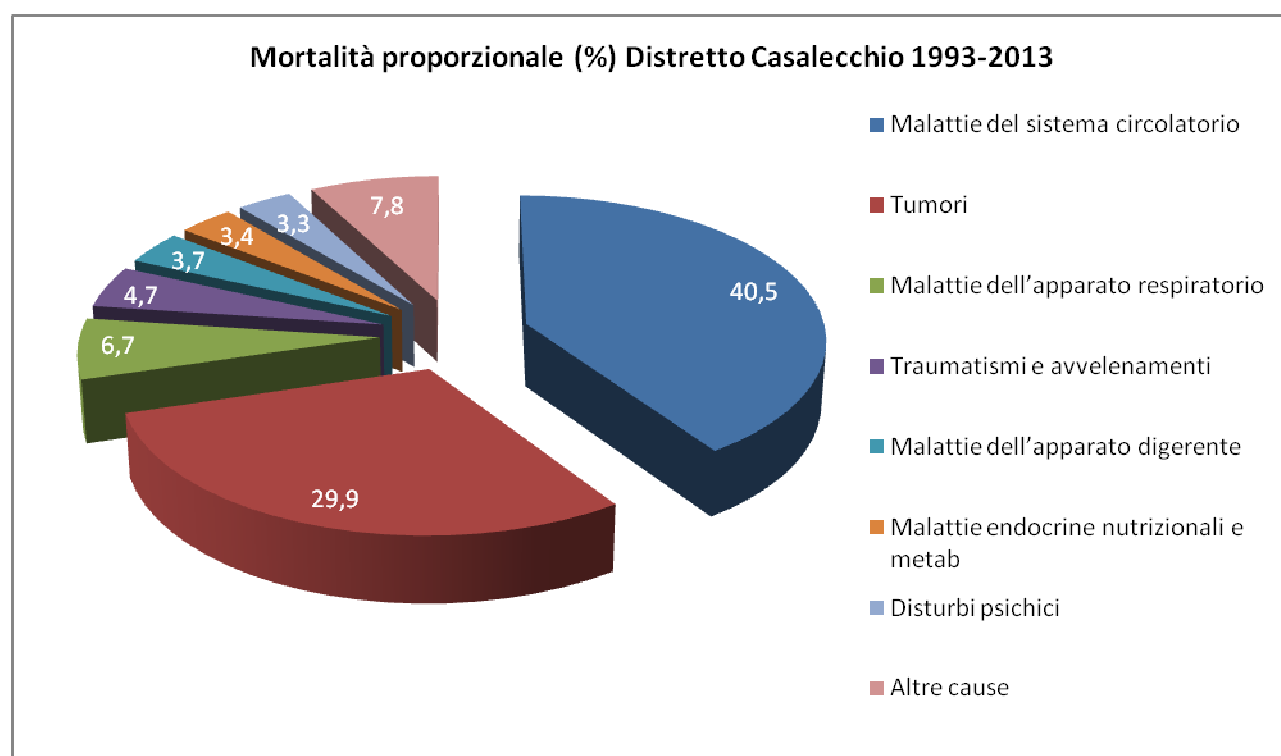


Grafico 4.1 Mortalità proporzionale (%) per le principali cause di morte Distretto Casalecchio (1993-2013)

Mortalità generale

Il trend temporale del tasso di mortalità nel periodo 1993-2013 mostra, nel distretto Casalecchio di Reno, come anche in Azienda Usl, un progressivo decremento per entrambi i sessi ma con un calo maggiore per i maschi. Dal 2005 si osservano tassi di mortalità femminile più alti di quelli maschile, contrariamente a quanto visto negli anni precedenti.

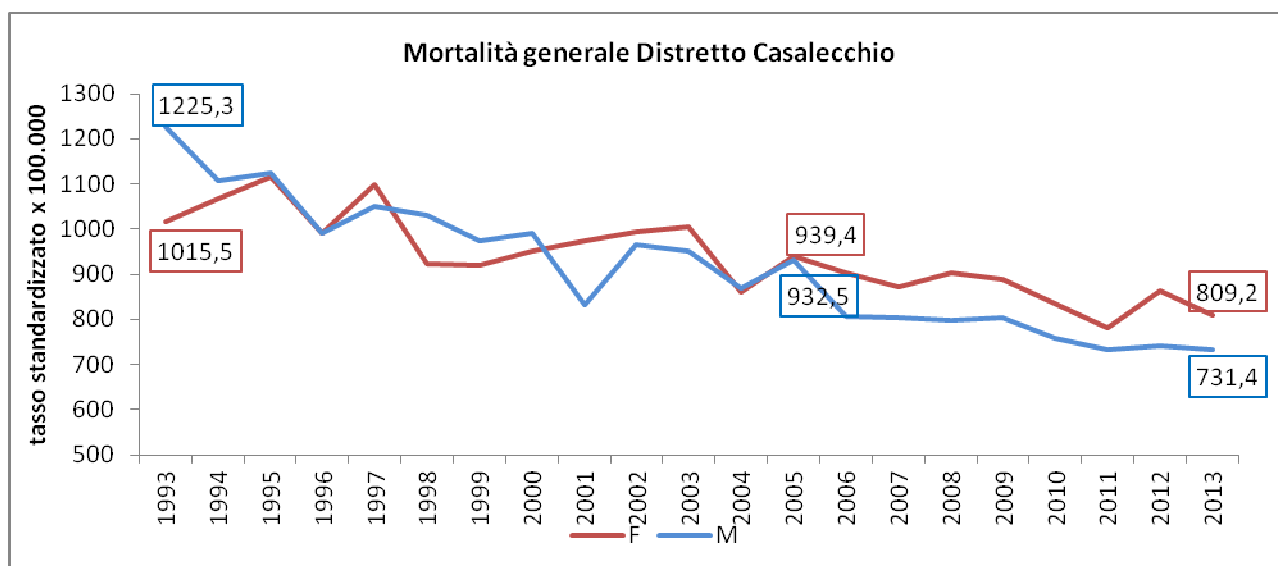


Gráfico 4.2 Andamento della mortalità generale Distretto Casalecchio Anni 1993-2013

Il tasso standardizzato complessivo di periodo mostra come il Distretto di Casalecchio abbia, per quanto riguarda i maschi, il valore più basso tra tutti i Distretti.

Tabella 4.2 Mortalità generale: Distretti e AUSL di Bologna – Tasso grezzo, Tasso standardizzato* per 100.000 residenti (Anni 1993-2013)

Distretti	Maschi		Femmine		Totale	
	tasso grezzo	tasso standard	tasso grezzo	tasso standard	tasso grezzo	tasso standard
Bologna Città	1292.3	929.4	1302.1	882.9	1297.5	899.3
Casalecchio di Reno	1075.1	899.4	1049.1	928.2	1061.7	921.9
Pianura Est	1056.8	913.1	1007.0	887.5	1031.4	907.5
Pianura Ovest	1006.1	913.0	977.1	885.6	991.4	905.4
Porretta Terme	1289.3	1015.8	1265.0	984.4	1277.1	1010.4
San Lazzaro di Savena	1013.1	903.7	1007.7	947.3	1010.4	934.4
AUSL di Bologna	1173.0	924.8	1166.5	897.6	1169.7	911.6

*popolazione standard Italia 2001

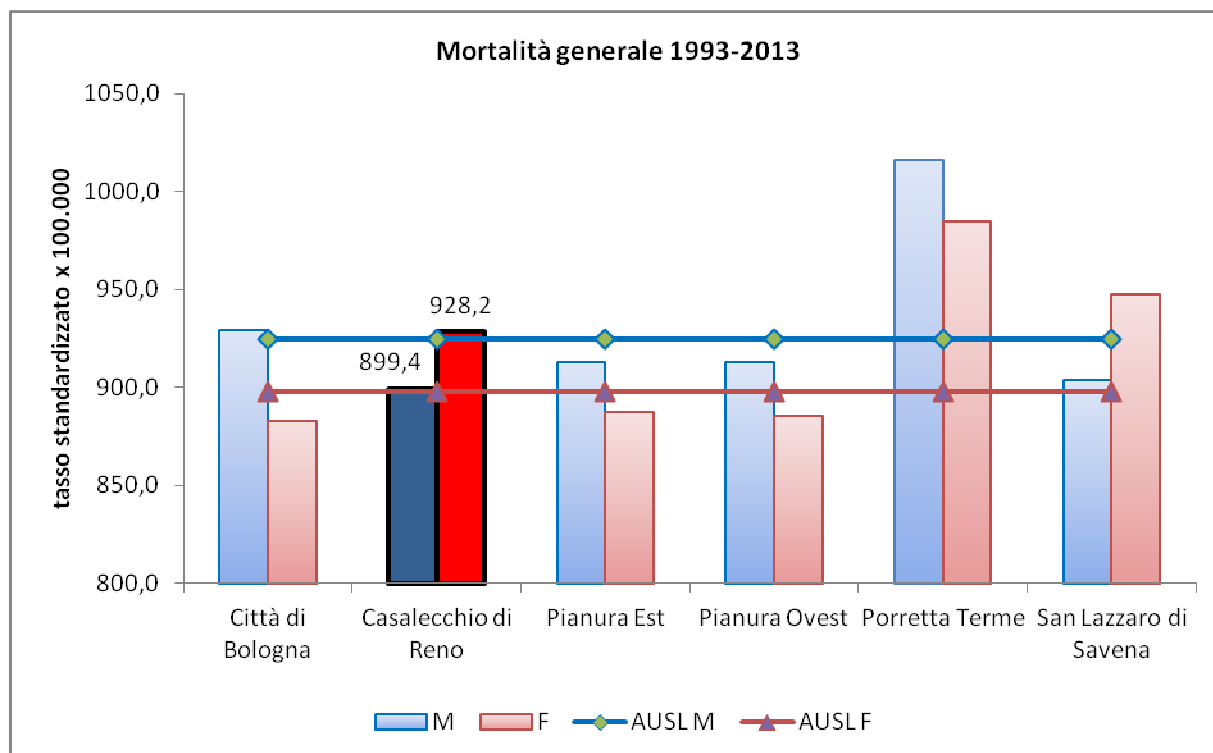


Grafico 4.3 Mortalità generale: Distretti e AUSL di Bologna- Tasso standardizzato per 100.000 residenti (Anni 1993-2013)

Gli SMR, relativi all'ultimo quinquennio osservato (2009-2013), mostrano per il Distretto di Casalecchio, sia per il totale sia per le sole femmine, valori statisticamente significativi superiori all'unità e quindi un eccesso di mortalità rispetto al riferimento della Provincia di Bologna.

Tabella 4.3 Mortalità generale: Distretti e AUSL di Bologna – SMR** (Anni 2009-2013)

Distretti	Maschi			Femmine			Totale		
	IC inf	SMR	IC sup	IC inf	SMR	IC sup	IC inf	SMR	IC sup
Bologna Città	0.97	0.99	1.01	0.94	0.96	0.97	0.95	0.96	0.98
Casalecchio di Reno	0.95	0.99	1.03	1.01	1.05	1.09	1.00	1.03	1.05
Pianura Est	0.98	1.01	1.04	0.99	1.02	1.05	1.00	1.02	1.04
Pianura Ovest	0.93	0.97	1.01	0.98	1.02	1.07	0.97	1.00	1.03
Porretta Terme	1.06	1.11	1.16	1.05	1.10	1.16	1.08	1.11	1.15
San Lazzaro di Savena	0.93	0.97	1.02	0.98	1.02	1.07	0.97	1.00	1.04
AUSL di Bologna	1.0	1.00	1.01	1.0	1.00	1.01	1.0	1.00	1.01

**popolazione di riferimento Provincia di Bologna

Mortalità per tumori

I tumori nel distretto di Casalecchio rappresentano il 29,9% della mortalità totale.

Il maggior numero di decessi, in questo gruppo di cause, sono da attribuire rispettivamente al tumore del polmone (19,5% di tutti i tumori), tumori del colon-retto (12,3%), tumori del tessuto linfatico/emopoietico (8,0%) e tumori dello stomaco (7,2%).

Tabella 4.4 Mortalità proporzionale(%) per i principali tumori – Distretto Casalecchio 1993-2013

Causa di morte	N°	% tot. tumori	% tot. decessi
Tumore del polmone	1,318	19.5	5.8
Tumore del colon-retto	832	12.3	3.7
Tumori tessuto linfatico ed emopoietico	538	8.0	2.4
Tumore della stomaco	487	7.2	2.2
Tumore della mammella	461	6.8	2.0
Tumore del pancreas	427	6.3	1.9
Tumore del fegato e dotti biliari	354	5.2	1.6
Tumore della prostata	331	4.9	1.5
Tumore della vescica	241	3.6	1.1
Tumore del rene	166	2.5	0.7
Tumori dell'encefalo	162	2.4	0.7
Tumori dell'ovaio	147	2.2	0.6
Tumore dell' utero	126	1.9	0.6
<i>di cui :</i>			
<i>collo utero</i>	18	0.3	0.1
<i>corpo utero</i>	34	0.5	0.2
<i>non specificato</i>	74	1.1	0.3
Altri tumori	1,173	17.3	5.2
Totale tumori	6,763	100	29.9
Totale decessi	22,639		100

Nei maschi al primo posto per frequenza si trova il tumore del polmone seguito da quello del colon-retto e dalla prostata. Nelle femmine invece il tumore con il più alto tasso di mortalità è quello della mammella seguito poi da quello del colon-retto e del polmone.

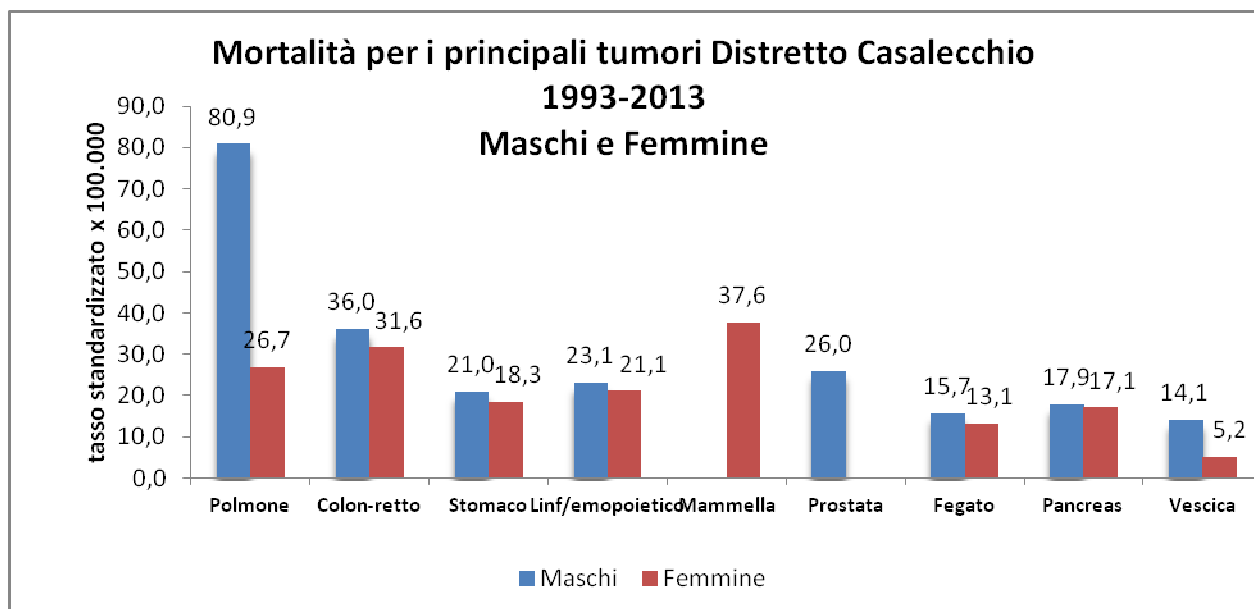


Grafico 4.4 Mortalità per tumori in Maschi e Femmine. Distretto Città di Casalecchio. 1993-2013

Osservando le differenze tra Distretti, sempre per quanto riguarda i Tumori, Casalecchio si evidenzia come il Distretto con i tasso standardizzato più basso tra i maschi, ed il secondo più basso nel totale.

Tabella 4.5 Mortalità per tutti i tumori: Distretti e AUSL di Bologna- Tasso standardizzato per 100,000 residenti (Anni 1993-2011)

Distretti	Maschi		Femmine		Totale	
	tasso grezzo	tasso standard	tasso grezzo	tasso standard	tasso grezzo	tasso standard
Bologna Città	455,6	336,6	370,2	268,9	410,1	299,1
Casalecchio di Reno	362,4	304,6	274,3	247,0	317,2	278,2
Pianura Est	363,1	317,7	265,8	242,4	313,4	282,1
Pianura Ovest	340,5	309,7	251,9	233,8	295,6	273,1
Porretta Terme	420,3	337,5	314,6	260,9	367,1	302,2
San Lazzaro di Savena	363,8	322,1	271,0	255,8	316,7	292,0
AUSL di Bologna	406,7	326,4	318,8	258,1	361,0	291,5

*popolazione standard Italia 2001

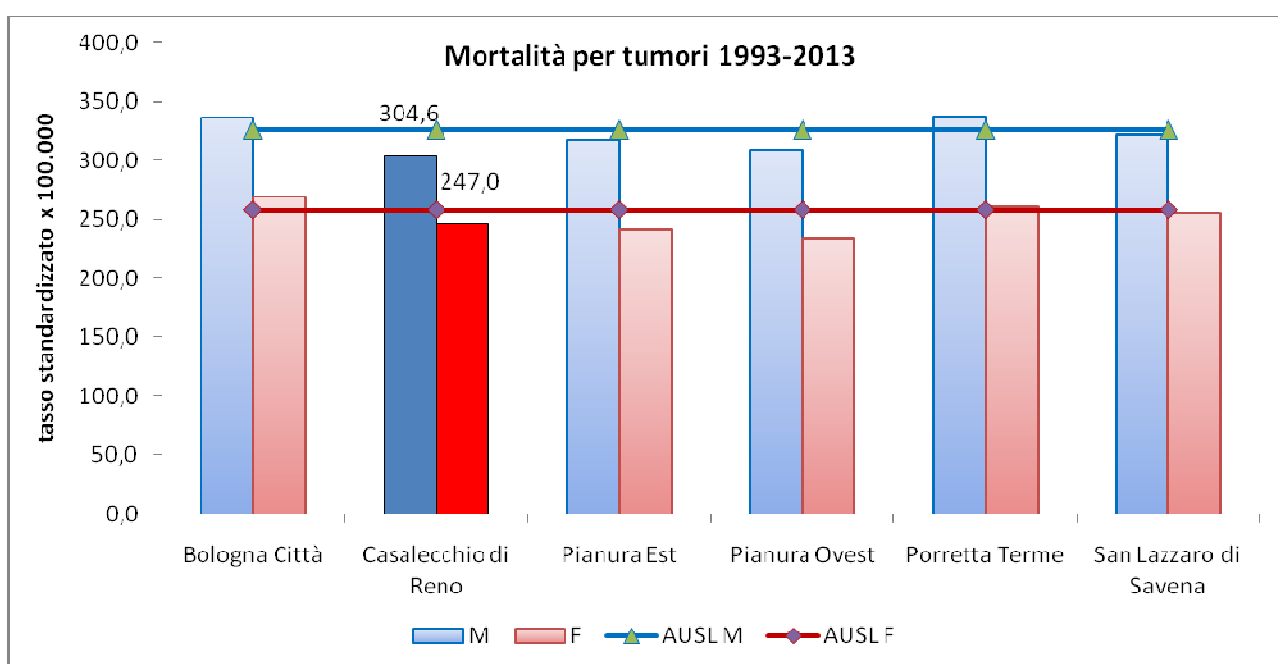


Grafico 4.5 – Mortalità per tumori. Distretti e Azienda USL di Bologna. Anni 1993-2013

Nella tabella sottostante, si vede come non vi siano SMR statisticamente significativi, nel Distretto di Casalecchio per la mortalità per tumori.

Tabella 4.6 Mortalità per tutti i tumori: Distretti e AUSL di Bologna – SMR (Anni 2009-2013)**

Distretti	Maschi			Femmine			Totale		
	IC inf	SMR	IC sup	IC inf	SMR	IC sup	IC inf	SMR	IC sup
Bologna Città	0.99	1.02	1.05	0.98	1.02	1.05	0.98	1.01	1.03
Casalecchio di Reno	0.93	0.99	1.06	0.90	0.96	1.03	0.94	0.98	1.03
Pianura Est	0.98	1.03	1.09	0.97	1.03	1.09	1.00	1.04	1.08
Pianura Ovest	0.85	0.92	1.00	0.88	0.96	1.04	0.89	0.94	1.00
Porretta Terme	0.95	1.04	1.13	1.01	1.10	1.21	1.01	1.08	1.14
San Lazzaro di Savena	0.92	0.99	1.07	0.84	0.92	1.00	0.91	0.97	1.02
AUSL di Bologna	1.0	1.01	1.03	1.0	1.00	1.03	1.0	1.00	1.02

**popolazione di riferimento Provincia di Bologna

Se si osservano a confronto le prime due cause di morte del Distretto, il trend temporale evidenzia per entrambe una notevole tendenza alla riduzione. Questa è più evidente nei maschi nei quali, dopo il 2002, si osserva come i Tumori superino definitivamente, in termini di tassi standardizzati, le malattie cardiocircolatorie. Nelle femmine quest'ultime cause sono sempre più alte rispetto ai tassi di mortalità per tumori, ma nel trend si osserva come questa differenza sia progressivamente sempre più esigua.

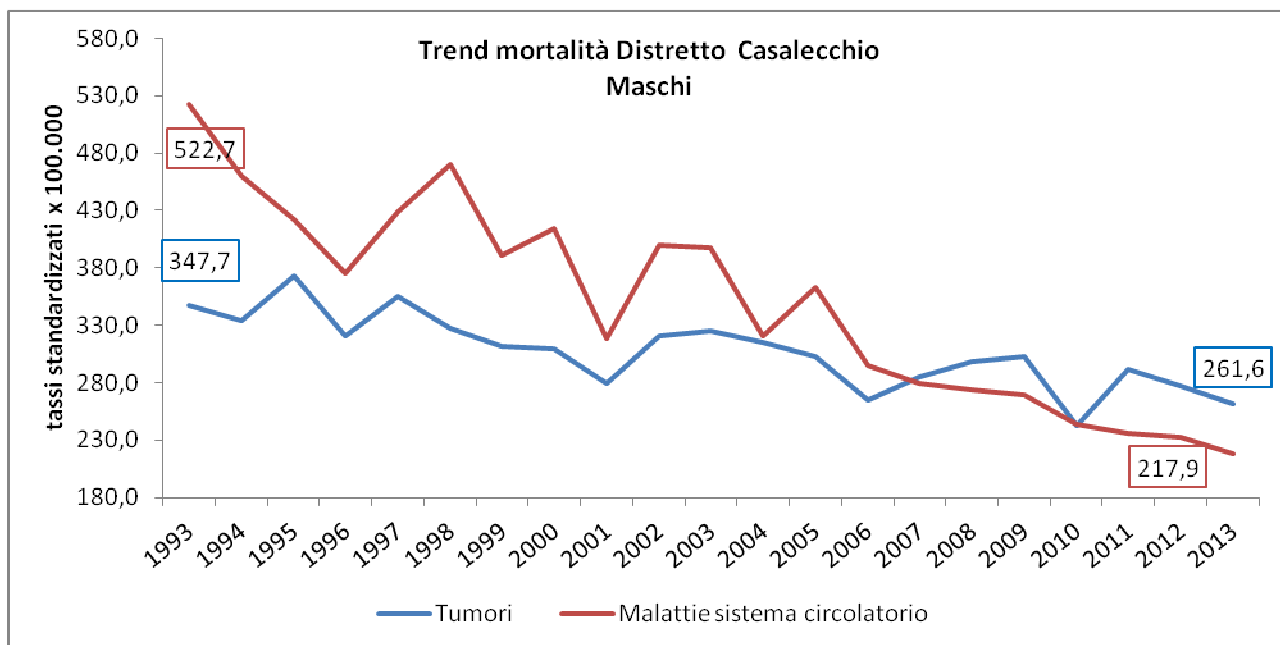


Grafico 4.6 Andamento della mortalità per tumori e malattie del sistema circolatorio. Maschi. Distretto Casalecchio. Anni 1993-2013

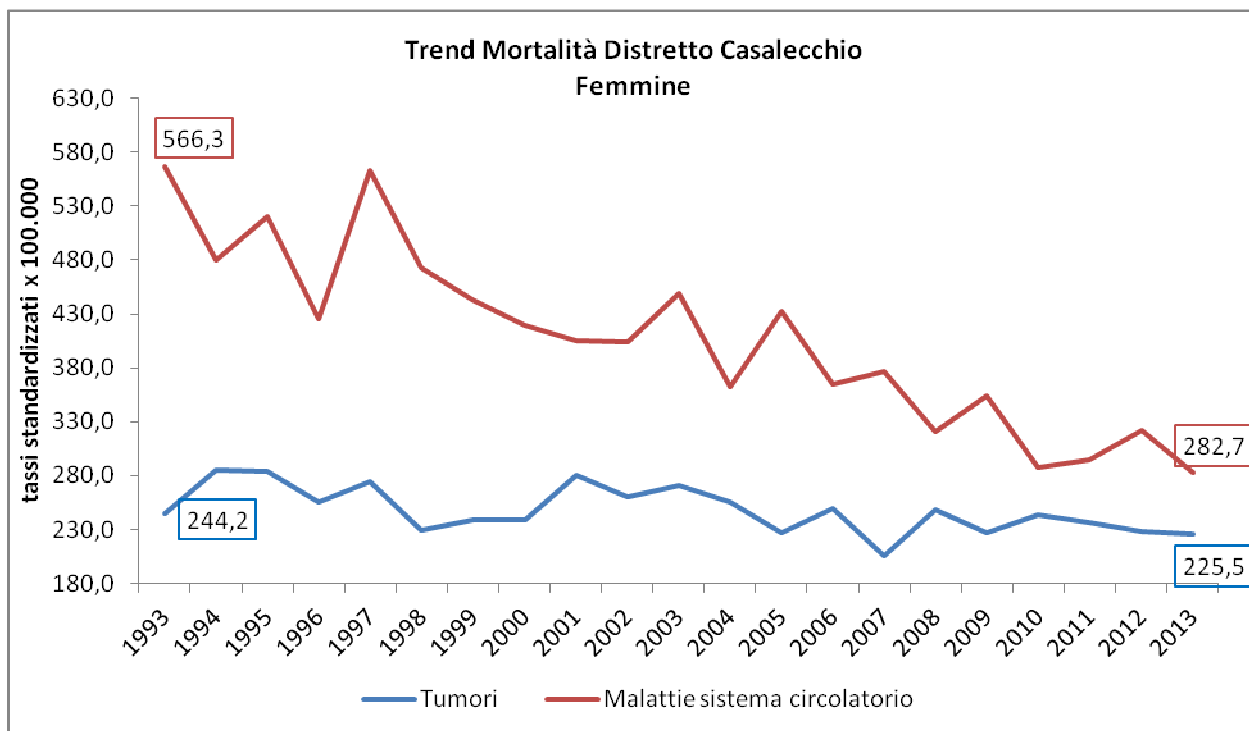


Grafico 4.7 Andamento della mortalità per tumori e malattie del sistema circolatorio. Femmine. Distretto Casalecchio. Anni 1993-2013

Mortalità per malattie del sistema circolatorio

I tassi standardizzati di Casalecchio sono i più alti per la malattie del sistema circolatorio, rispetto agli altri Distretti per quando riguardo sia i maschi sia per le femmine.

Tabella 4.7 Mortalità per malattie del sistema circolatorio : Distretti e AUSL di Bologna – Tasso grezzo, Tasso standardizzato* per 100.000 residenti (Anni 1993-2013)

Distretti	Maschi		Femmine		Totale	
	tasso grezzo	tasso standard.	tasso grezzo	tasso standard.	tasso grezzo	tasso standard.
Bologna Città	453.5	313.3	531.1	343.6	494.8	326.9
Casalecchio di Reno	408.6	336.1	450.2	394.2	429.9	368.8
Pianura Est	384.3	325.3	436.0	376.9	410.7	354.3
Pianura Ovest	360.7	324.1	421.0	376.7	391.2	353.4
Porretta Terme	490.9	376.8	590.2	445.5	540.9	415.6
San Lazzaro di Savena	342.9	303.8	410.9	384.6	377.4	347.7
AUSL di Bologna	420.1	321.9	489.5	365.0	456.2	344.4

*popolazione standard Italia 2001

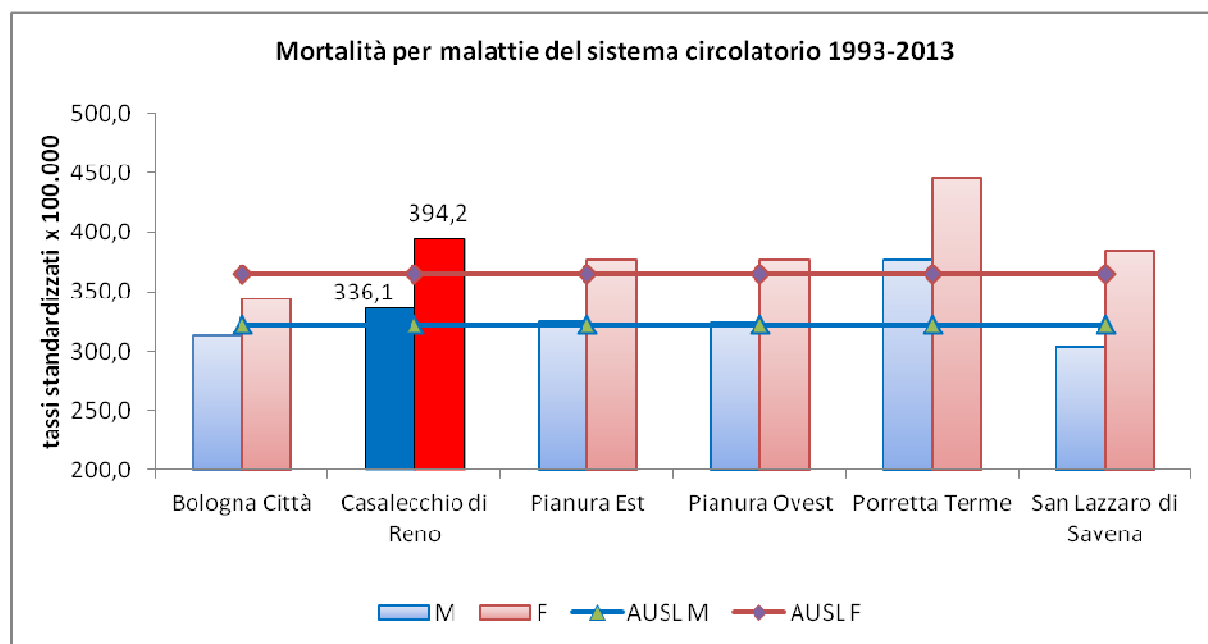


Grafico 4.8 Mortalità per malattie del sistema circolatorio. Maschi e Femmine. Distretti e Azienda USL. Anni 1993-2013

Confrontando la mortalità dell'ultimo quinquennio con gli SMR si conferma che per malattie del sistema circolatorio, Casalecchio ha un eccesso di mortalità, statisticamente significativo per i maschi e nel totale, rispetto alla Provincia.

Tabella 4.8 Mortalità per malattie del sistema circolatorio: Distretti e AUSL di Bologna – SMR (Anni 2009-2013)**

Distretti	Maschi			Femmine			Totale		
	IC inf	SMR	IC sup	IC inf	SMR	IC sup	IC inf	SMR	IC sup
Bologna Città	0,94	0,97	1,01	0,93	0,95	0,98	0,93	0,95	0,98
Casalecchio di Reno	0,98	1,05	1,12	1,01	1,07	1,14	1,02	1,07	1,11
Pianura Est	0,92	0,97	1,03	0,96	1,01	1,06	0,96	1,00	1,03
Pianura Ovest	0,93	1,01	1,09	1,02	1,09	1,17	1,00	1,06	1,11
Porretta Terme	1,13	1,22	1,32	1,06	1,14	1,23	1,12	1,18	1,25
San Lazzaro di Savena	0,84	0,92	1,00	0,96	1,04	1,11	0,94	0,99	1,04
AUSL di Bologna	0,97	1,00	1,02	0,98	1,00	1,02	0,98	1,00	1,01

**popolazione di riferimento Provincia di Bologna

Incidentalità stradale

Gli incidenti stradali rappresentano una importante causa di morti premature e disabilità.

Nel corso degli ultimi 15 anni (2000-2014) in Provincia di Bologna si è osservata una chiara diminuzione sia del numero di incidenti, sia degli eventi mortali, sia dei feriti .

Secondo una stima preliminare, nell'anno 2014 si sono registrati 3886 incidenti, 5394 feriti e 80 morti; mediamente circa 11 incidenti con 15 feriti al giorno ed un decesso ogni 4,6 giorni. L'indice di lesività (numero di feriti per 100 incidenti) è pari a 138,8% e l'indice di mortalità (numero di morti per 100 incidenti) è pari a 2,1%. Entrambi gli indici risultano superiori ai valori regionali, rispettivamente di 139,0% e 1,9%.

Rispetto al 2013, diminuisce il numero degli incidenti (-0,4%) e dei feriti (-3,1%), mentre si registra un aumento del numero dei morti, 18 unità in più (+29%) determinato prevalentemente dalla maggior mortalità registrata nella città di Bologna (+17). Nel lungo periodo comunque la mortalità risulta in diminuzione, infatti negli ultimi 15 anni è calata del 46% (-68 morti rispetto al 2000).

Il maggior contributo alla diminuzione delle vittime è dato dalla flessione del numero dei morti sulle autostrade (-11,5%). Più modesto il calo sulle strade urbane (-1,0%) e sulle strade extraurbane (-0,3%). (ISTAT 2014).

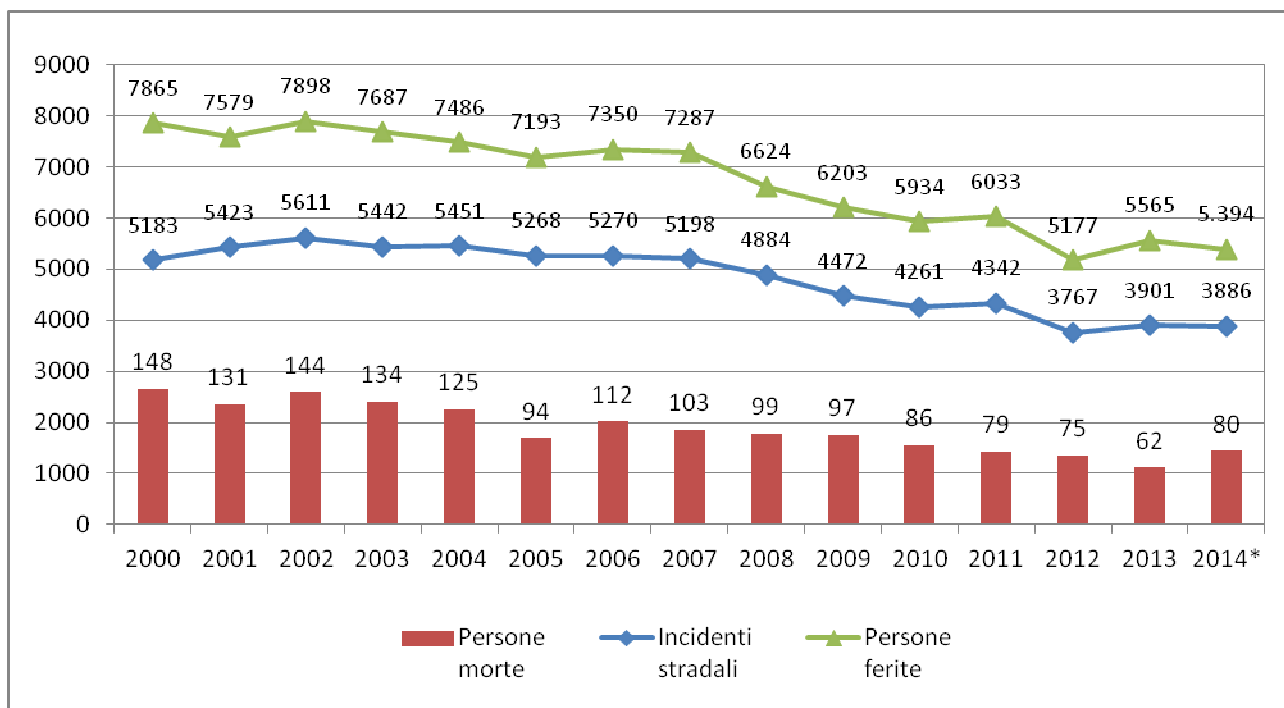


Grafico 4.9 Andamento del numero di incidenti, feriti e morti, Provincia di Bologna (ISTAT)

Escludendo gli incidenti avvenuti su autostrada e tangenziale, Bentivoglio è il comune che registra l'indice di incidentalità più alto con circa 5 incidenti per mille abitanti. Tale indice è elevato anche nei comuni di Argelato, Bologna e Zola Predosa, con valori pari a 4,5.

Tabella 4.9 Incidenti stradali, feriti, morti - Anno 2014 (dati provvisori) (Fonte: Osservatorio provinciale dell'incidentalità stradale)

Territorio	Incidenti	Feriti	Morti	Incidenti ogni 1.000 abitanti*
Pianura Ovest	248	367	3	3,00
Pianura Est	456	662	16	2,72
Bologna	1941	2545	18	4,47
Porretta Terme	111	169	5	1,33
Casalecchio di R.	438	649	10	3,56
S. Lazzaro di S.	210	307	8	2,27
AUSL Bologna	3404	4699	60	3,50
Provincia di Bologna	3886	5394	80	3,46

*escluse autostrade, tangenziali

Nel periodo 2014 l'incidentalità per 1000 abitanti è stata significativamente più alta nel distretto di Bologna rispetto all'AUSL e alla Provincia. Significativamente più bassa negli altri distretti, ad eccezione dei Distretti di Casalecchio di Reno e pianura Ovest dove l'incidentalità è il linea col dato aziendale.

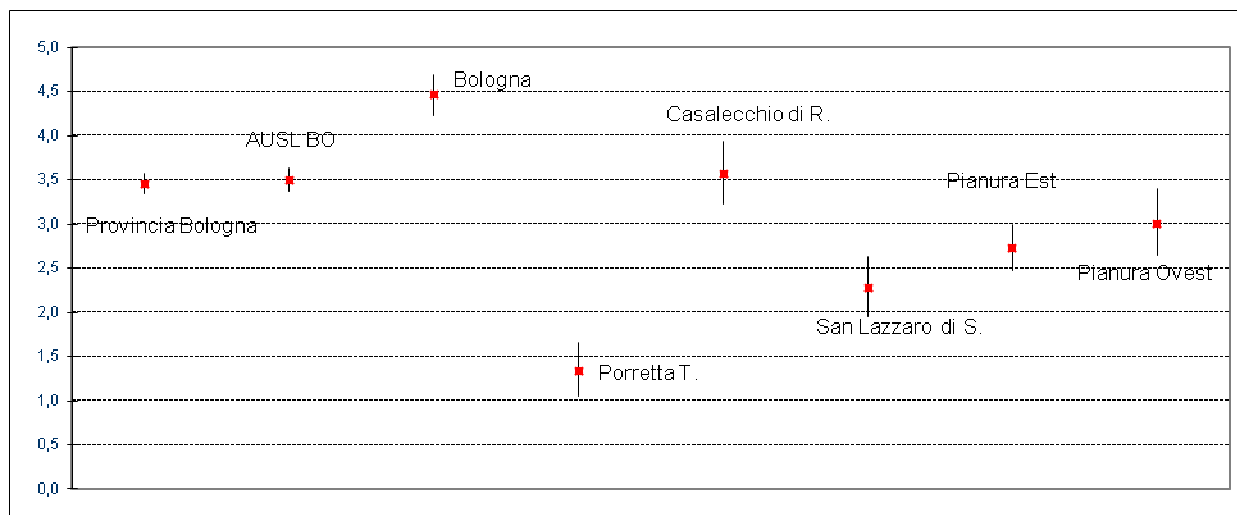


Grafico 4.10 Incidenti stradali ogni 1.000 abitanti - Anno 2014 (escluse autostrade, tangenziali)

Fonte: Osservatorio provinciale dell'incidentalità stradale (provvisori)

Nel 2014 tra le 80 persone morte in provincia per incidente stradale, il 76% (61) sono di sesso maschile e il 24% di sesso femminile (19); il 61% è rimasto vittima come conducente di un veicolo, il 10% come passeggero, il 29% sono pedoni.

L'analisi dei decessi per classi d'età evidenzia un maggior numero di vittime fra i 30-49enni, ovvero il 41% del totale complessivo (10% donne, 31% uomini).

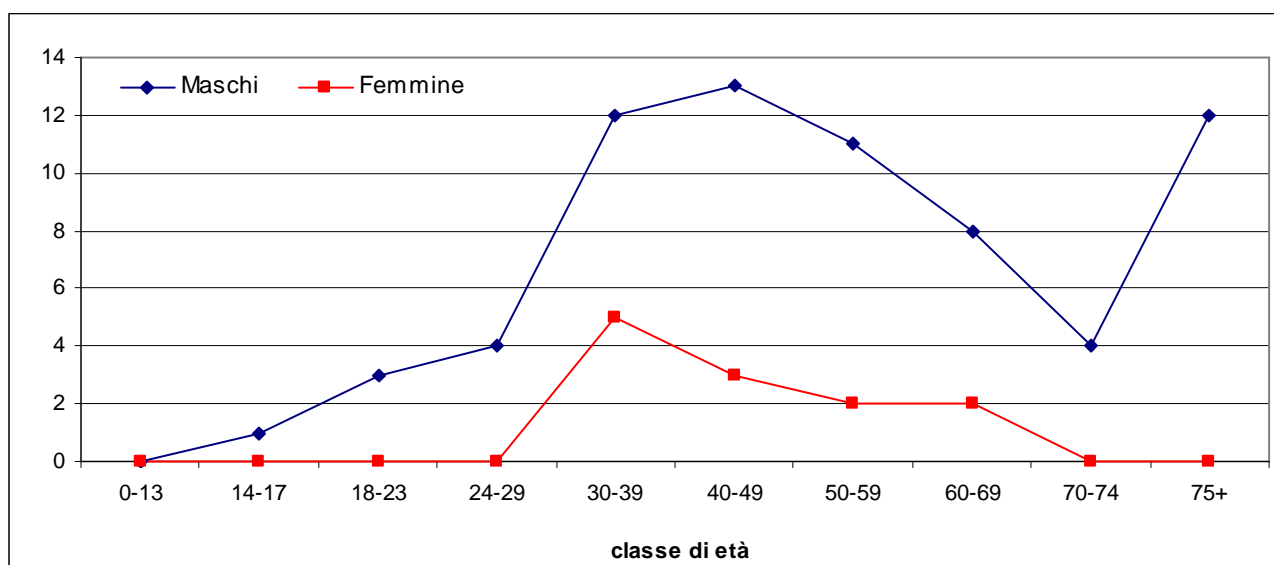


Grafico 4.11 Numero di incidenti per classe di età e sesso. Provincia di Bologna - Anno 2014

Fonte: Osservatorio provinciale dell'incidentalità stradale (provvisori)

Gli incidenti stradali, hanno un trend di mortalità in continua decrescita nel Distretto di Casalecchio, arrivando a un tasso di 6,9 decessi ogni 100000 abitanti nel 2013.

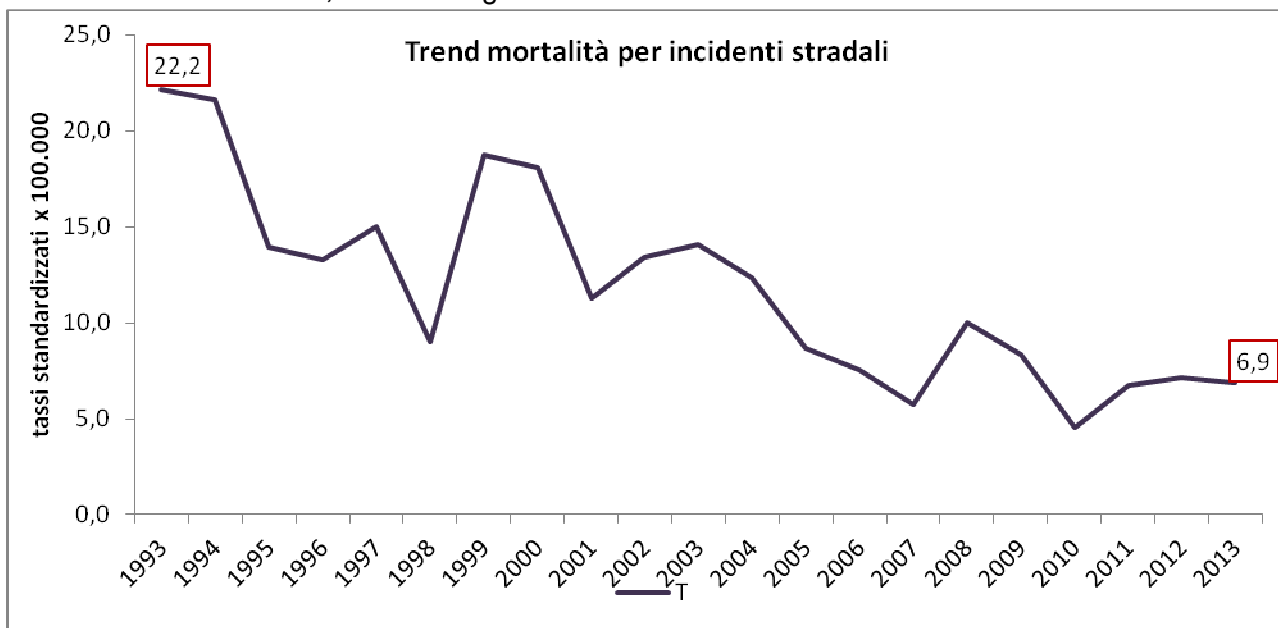


Grafico 4.12 Trend Mortalità per incidenti stradali. Distretto di Casalecchio. Anni 1993-2013

Fonte: Registro di mortalità - Azienda USL di Bologna

Esistono, comunque differenze territoriali significative: nel periodo 1993-2013 la mortalità per incidente stradale è significativamente più alta rispetto alla provincia solo nel distretto Pianura Est mentre nei Distretti Città di Bologna e Casalecchio di Reno la mortalità nel periodo in questione è significativamente più bassa.

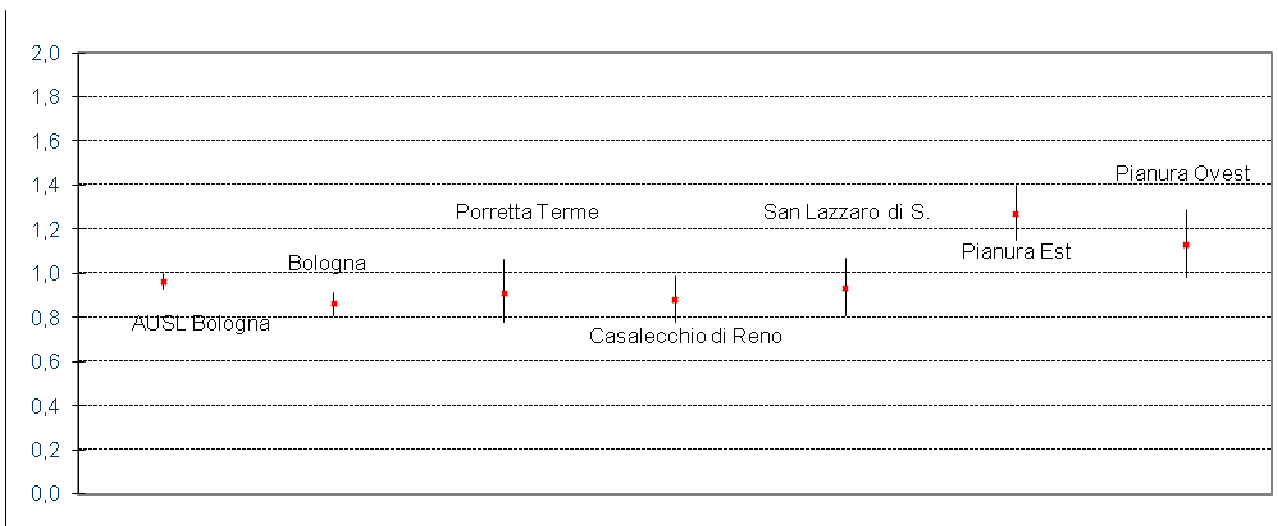


Grafico 4.13 SMR (Rapporto standardizzato di mortalità) per incidenti stradali per Distretto. Anni 1993-2013

Fonte: Registro di mortalità - Azienda USL di Bologna